Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 2 maggio** — **Numero 102**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 14 aprile 1910, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 4,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste, occorrenti per compensi per indagini sui rendiconti consuntivi dello Stato, eseguite d'incarico della Giunta generale del bilancio.*

SIRE!

L'onorevole relatore per la Giunta generale del bilancio sui rendiconti consuntivi dello Stato per gli esercizi 1906-907, 1907-908 e 1908-909 e dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per gli esercizi 1905-906 e 1906-907 deve, ne' suoi lavori d'indagine, valersi dell'opera di alcuni funzionari che per ciò prestano lavoro straordinario ed opera eccezionalmente delicata.

Dovesi ora retribuire il lavoro dai medesimi compiuto, e siccome nel bilancio del tesoro non trovasi all'uopo inscritto alcuno speciale stanziamento, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa al Governo dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare la somma necessaria per il corrente esercizio finanziario in L. 4,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Il seguente schema di decreto, che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà, autorizza siffatto prelevamento.

Il numero 185 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 640,237.31, rimane disponibile la somma di L. 359,762.69;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 128 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario

1909-910, è autorizzata una 26ª prelevazione nella somma di lire quattromila (L. 4000), da inscriversi ad uno speciale capitolo dello stato di previsione medesimo col n. 163-*duodecies* e con la denominazione: « Compensi per indagini sui rendiconti consuntivi dello Stato, eseguite d'incarico della Giunta generale del bilancio ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **DXLVII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduto il testo unico delle leggi sulle conversioni di scuole medie pareggiate, approvato con Nostro decreto 25 luglio 1907, n. 645;

Veduto il Nostro decreto 23 settembre 1909 col quale il liceo comunale pareggiato di Viterbo, è dal 1° ottobre 1909, convertito in governativo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° ottobre 1909 il R. liceo di Viterbo è annesso al preesistente R. ginnasio, formando con esso unico Istituto sotto unica direzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero **CXXXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui collegi di probiviri per le industrie;

Veduto il regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Sentito il parere degli enti interessati, come prescrive l'art. 2 della legge suddetta;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, e per la grazia, giustizia e i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito in Venezia un collegio di probiviri per le industrie edilizie con giurisdizione sul territorio del Comune stesso.

Art. 2.

Il predetto collegio sarà composto di dieci probiviri, dei quali cinque industriali e cinque operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI — FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 7

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste bubbonica a Gedda (Mar Rosso);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Gedda sono sottoposte alle disposizioni contro la peste contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 29 aprile 1910.

Per il ministro
CALISSANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO.

Istituto internazionale d'agricoltura.

L'Austria e l'Ungheria, che al momento del deposito delle ratifiche della Convenzione relativa all'Istituto Internazionale d'agricoltura, 7 giugno 1905, facevano parte degli Stati classificati nel secondo gruppo, sono passate nel primo gruppo.

In conformità dell'art. 10 della Convenzione hanno aderito all'Istituto:

La Reggenza di Tunisi, che si è iscritta nel quinto gruppo; l'Australia, che si è iscritta nel quarto gruppo; il Canadà, al secondo; l'Impero Indo-Britannico, al secondo; la Nuova Zelanda, al quarto; l'isola Maurizio, al quinto; l'Eritrea e la Somalia Italiana, al quarto.

Roma, 28 aprile 1910.

Il direttore generale
VACCAI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

rende noto:

che nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (supplemento n. 7 alla puntata n. 7 del 1° marzo 1910) sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dipendente dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 23 aprile 1909.

Per il ministro
G. MAINARDI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 27 marzo 1910:

Il signor Bonamici Agostino, ricevitore del registro, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° marzo 1910.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

29ª decade - dall'11 al 20 aprile 1910.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13380 (1)	13314 (1)	+ 66	23	23	—
Media	13369	13344	+ 25	23	23	—
Viaggiatori	5,577,952 00	5,169,174 00	+ 408,778 00	6,301 00	4,183 10	+ 2,117 90
Bagagli e cani	303,072 00	282,825 67	+ 20,246 33	418 00	293 38	+ 124 62
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,282,496 00	1,232,896 76	+ 49,599 24	2,621 00	2,531 80	+ 89 20
Merci a P. V.	6,612,480 00	6,174,953 34	+ 437,526 66	4,375 00	2,189 47	+ 2,185 53
Totale	13,776,000 00	12,859,849 77	+ 916,150 23	13,715 00	9,197 75	+ 4,517 25
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1909 al 20 aprile 1910.						
Viaggiatori	139,659,235 00	132,572,493 43	+ 7,086,741 57	180,200 00	152,043 90	+ 28,156 10
Bagagli e cani	6,684,760 00	6,391,571 40	+ 293,188 40	7,300 00	6 384 29	+ 915 71
Merci a G. V. e P. V. acc.	40,349,197 00	39,404,089 69	+ 945,107 51	50,581 00	43,800 82	+ 6,780 18
Merci a P. V.	185,177,865 00	178,478,295 25	+ 6,699,569 75	138,361 00	102,060 70	+ 36,300 30
Totale	371,871,057 00	356,846,449 77	+ 15,024,607 23	376,442 00	304,289 71	+ 72,152 29
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	1,029 60	963 72	+ 65 88	596 30	399 90	+ 196 40
Riassuntivo	27,815 92	26,742 09	+ 1,073 83	16,367 01	13,229 99	+ 3,137 05

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 292,682 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,132,870 del cons. 5 per cento) per L. 60, al nome di Gaviglio *Ernesto* di Alfredo, domiciliato in Vercelli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaviglio *Ernesto-Edoardo* di Alfredo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Vercelli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,227,511 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 255, al nome di Citterio *Domenico* fu *Francesco*, domiciliato in Milano; Ciprandi Luigi, Alessandro, Giovanni, Giuseppe, Celesta nubile, Carolina nubile, Adelaide detta Adele nubile, fratelli o sorelle fu Francesco, e *Malvaja Rosa* fu Pietro, ved. di Ciprandi Vitale (o Vitalino o Vitaliano, soprannominato Tona, ma conosciuto anche col nome di Antonio), domiciliati in Cornaredo (Milano), tutti eredi indivisi di Ciprandi Beatrice, detta Annetta fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Citterio *Luigi-Domenico* fu *Giuseppe*, Ciprandi Luigi, Alessandro, Giovanni, Giuseppe, Celesta nubile, Carolina nubile, Adelaide detta Adele nubile, fratelli e sorelle fu Francesco, e *Malvaglia Teresa.....*, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 586,882 di L. 637.50-595 al nome di De Negri *Ottavia* fu *Giuseppe*, nubile, domiciliata a Camogli (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Negri *Maria-Ottavia* fu *Filippo*, nubile, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 203,836 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 935,490 dell'ex consolidato 5 0[0) per L. 225-210 al nome di Caruso Carlo, *Caterina*, e Antonio di Ciriaco Giovanni, minori, sotto la patria potestà di detto loro padre e prole nascitura dal medesimo con la di lui moglie Marini Maria di Vincenzo, domiciliati in Sottomarina, frazione di Chioggia (Venezia) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caruso Carlo, *Anna* e Antonio di Ciriaco, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 notto n. 199,878 di L. 78.75 (già n. 924,709 per L. 105 del consolidato 5 0[0) col nome di *France* Gaetano di Gregorio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Francia* Gaetano di Gregorio, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0/0, n. 631,788, per L. 1100, al nome di Arnulfo *Carlo* fu *Carlo*, domiciliato a Cherasco (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Arnulfo *Carlo-Matteo* fu *Matteo*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0 cioè: n. 594,382 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75-70, al nome di Faraci *Silvestro* fu *Liborio*, domiciliato a Mistretta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Faraci *Silvestre* fu *Sebastiano*, domiciliato a Mistretta, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Dallorso Daniele fu Emanuele ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 380 ordinale, n. 2415 di protocollo e n. 19,274 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Genova in data 21 agosto 1907, in seguito alla presentazione del certificato n. 131,664 di posizione della rendita di L. 157 50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto signor Dallorso Daniele il titolo suddetto, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 - 3.50 0[0 del certificato 5 0[0 n. 143,822[326,762 di L. 20, intestato a Mustacchio Michele fu Michele, domiciliato in Savelli, vincolato per cauzione del titolare quale commesso postale, ed avente a tergo la seguente dichiarazione:

« Si dichiara che il presente titolo di L. 20 di rendita si appartiene al sig. Federico De Fichy, per essere di sua esclusiva proprietà e comprato con suo danaro, mentre la presente cauzione mi fu data per vera benevolenza, e perciò non ho verun diritto nè sul capitale, nè sugl'interessi. Savelli, 15 maggio 1868. Firmato Michele Mustacchio ».

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione suddetta, è stato unito al nuovo certificato consolidato 3.75 - 3.50 0[0, emesso in sostituzione, facendone parte integrale, e che perciò separatamente non ha alcun valore.

Roma, il 30 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, numero 661,327 di L. 10, intestato a Colombo Giuseppe fu Giovanni, domiciliato a Varese, con ipoteca a favore dell'Amministrazione postale per cauzione dovuta dal titolare quale procaccia postale, e portante a tergo una dichiarazione con la quale il notaio Cattaneo, di Varese, accerta che, con atto a suo rogito del 14 novembre 1880, gli eredi del titolare fecero cessione della rendita a favore di Macchi Carlo fu Francesco e portante inoltre, nel recto del secondo mezzo foglio, dichiarazione di consenso a tramutamento al portatore della rendita da parte del detto cessionario, con facoltà al signor Ferrario Giuseppe fu Giovanni di ritirare il nuovo titolo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che l'intero certificato contenente le dichiarazioni suaccennate, è stato unito al certificato consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 122,001, di L. 7.50; emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante, e che perciò i detti certificati, isolatamente presi, non hanno alcun valore.

Roma, il 30 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 maggio, in L. 100.62.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 2 al giorno 8 maggio 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 aprile 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,58 52	103,71 52	104,34 56
3 1/2 % *netto*	105,29 17	103,54 17	104,13 13
3 % *lordo*	71.95 83	70,75 83	71,76 15

CONCORSI

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 326;

Visto il R. decreto 25 aprile 1907, n. 217, col quale vengono stabilite le norme regolatrici pel conferimento dei posti di vice segretario amministrativo e di ragioneria di 2ª classe, nel Ministero del tesoro, di cui all'art. 3 della suddetta legge 15 luglio 1906, n. 326;

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304, in forza della quale i vice segretari di ragioneria di 2ª classe nel Ministero medesimo assunsero la qualifica di ragionieri di 4ª classe;

Vista la legge stessa, con cui i posti di vice segretario di ragioneria di 3ª classe nelle intendenze di finanza, e quelli di vice segretario di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro furono soppressi, e la qualifica di vice segretari di ragioneria di 2ª classe nelle intendenze suddette e dei vice segretari di delegazione di 2ª classe, venne cambiata rispettivamente in quella di ragionieri e di segretari di delegazione di 4ª classe;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Determina:

Art. 1.

Sono indetti, fra i ragionieri di 4ª classe nelle intendenze di finanza e i segretari di 4ª classe delle delegazioni del tesoro, un concorso per titoli, ed un altro per esame, rispettivamente per dieci e per cinque posti di ragioniere di 4ª classe, nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Art. 2.

(Art. 4 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

Coloro che aspirano ai concorsi predetti dovranno presentare analoga domanda, su carta da bollo di una lira, al rispettivo intendente, entro il 20 maggio 1910.

Le domande presentate in tempo utile e documentate come appresso, dovranno essere inviate dai signori intendenti al Ministero del tesoro (Segretariato generale) non più tardi del 25 maggio 1910.

Sull'ammissibilità degli aspiranti giudica inappellabilmente il Ministero, il quale farà dare partecipazione in tempo utile agli interessati dell'esito delle loro domande, per mezzo dei signori intendenti, da cui essi dipendono.

Art. 3.

Il possesso delle condizioni richieste per l'ammissione al concorso deve aversi perfetto alla data del presente decreto.

Art. 4.

(Art. 5 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217, e legge 30 giugno 1908, n. 304).

Il giudizio per le nomine a scelta come per l'esame di concorso sarà dato da una Commissione, nominata dal ministro, e composta:

di un consigliere della Corte dei conti, presidente;

dell'ispettore generale di ragioneria del Ministero del tesoro, membro;

di un referendario della Corte dei conti, id.;

di un professore ordinario di Università, id.;

di un professore di ragioneria o di matematica, id.

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un impiegato del Ministero del tesoro, di grado non inferiore a quello di primo segretario.

Concorso per titoli.

Art. 5.

(Articoli 3 e 4 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

Coloro che aspirano al concorso per titoli dovranno espressamente dichiarare nella domanda di ammissione se intendono di concorrere soltanto per titoli, oppure anche per esame.

Sono da annettersi alla domanda i seguenti documenti:

a) lo stato di servizio vidimato dal competente intendente, con la indicazione dei punti e della classificazione di merito riportati nello esame per l'ingresso in carriera;

b) i diplomi originali degli studi compiuti col certificato dei punti conseguiti.

Art. 6.

(Art. 3 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

Le note personali dei concorrenti saranno comunicate alla Commissione a cura del Segretariato generale del Ministero del tesoro.

Art. 7.

(Articoli 1, 3 e 6 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

Il giudizio per le nomine a scelta è espresso con punti dall'uno al dieci, dati da ciascun esaminatore.

La determinazione del merito avrà luogo, esaminando i titoli di ciascun candidato, nell'ordine seguente:

1° le note personali;

2° lo stato di servizio con i punti e con la classifica di merito riportati nell'esame per l'ingresso in carriera;

3° i diplomi originali degli studi compiuti col certificato dei punti conseguiti.

Art. 8.

(Articoli 6 e 16 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

Saranno prescelti i candidati che avranno riportato nella votazione di merito il maggior numero di punti purchè non inferiore alla media di otto.

I prescelti nel numero dei posti messi a concorso, saranno graduati secondo la rispettiva anzianità di carriera.

A pari anzianità di carriera precederà chi ha conseguito un numero maggiore di punti.

A parità di anzianità e di punti precederà il più anziano di età.

Concorso per esame.

Art. 9.

(Articoli 7 e 8 del R. decreto suddetto).

Il concorso per esame consisterà in esperimenti scritti ed orali, sulle materie specificate nell'annesso programma.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 13, 14 e 15 giugno 1910 in Roma, nel locale che sarà all'uopo destinato dal Ministero, e quelle orali pure in Roma nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione di merito, dopo compiuto lo scrutinio delle prove scritte.

Art. 10.

(Articoli 3 e 4 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

Coloro che aspirano al concorso per esame dovranno, nella domanda di ammissione, esplicitamente dichiarare se intendono di concorrere soltanto per esame ovvero anche per titoli.

Alla domanda dovrà essere allegato lo stato di servizio vidimato dal competente intendente.

Art. 11.

(Art. 8 del R. decreto suddetto).

Per lo svolgimento degli esami scritti sono assegnate per ciascuna prova otto ore dalla dettatura del tema.

L'esame orale non durerà più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 12.

(Art. 9 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

La Commissione esaminatrice determina giorno per giorno su quale gruppo di materie verserà nel giorno medesimo la prova e, ciò stabilito, formula tre distinti temi per la prova stessa. Questi temi sono dal presidente chiusi e suggellati in altrettante buste perfettamente uguali.

Procedutosi quindi all'appello nominale dei concorrenti, da uno di essi il presidente fa estrarre a sorte una delle tre buste; apertala, senza romperne i suggelli, appone al tema sorteggiato la propria firma e vi fa apporre quella del segretario; dopo di che lo detta ai concorrenti.

I candidati che sopraggiungono dopo cominciata la lettura del tema e quelli che non consegnino puntualmente il loro scritto entro il termine prefisso sono esclusi dal concorso.

Art. 13.

(Art. 10 del R. decreto suddetto).

Gli esami scritti saranno vigilati da tutta o da parte della Commissione. Non meno di due membri di essa dovranno però essere sempre presenti. Per le funzioni di vigilanza la Commissione potrà aggregarsi altri impiegati del Ministero.

Art. 14.

(Art. 11 del R. decreto suddetto).

Nessun aspirante può usare carta che non sia somministrata dalla Commissione, e su ciascun foglio contrassegnato dal segretario in modo diverso per ogni giorno di esame, deve essere preventivamente impresso il bollo del Ministero.

Art. 15.

(Art. 12 del R. decreto suddetto).

È rigorosamente vietata, durante l'esperimento, ogni comunicazione dei concorrenti tra loro e con persone estranee: è del pari

vietato ai concorrenti di portar seco manoscritti, libri od opuscoli di qualsiasi specie. È solamente permesso di consultare il testo ufficiale delle leggi e dei decreti, fornito dall'Amministrazione.

Il concorrente che contravvenga alle presenti disposizioni è dalla Commissione escluso dall'esame.

Art. 16.

(Art. 13 del R. decreto suddetto).

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta unitamente ad altra di minor formato debitamente chiusa, nella quale abbia chiaramente scritto il proprio cognome, nome e paternità.

Chiusa anche la seconda busta, la rimette alla Commissione, la quale, suggellatala in presenza dell'aspirante, vi appone l'indicazione del giorno e dell'ora della presentazione e la firma di almeno uno dei suoi membri.

Saranno annullate le prove di coloro che, o firmassero il lavoro o lo contrassegnassero in qualunque modo, ovvero che non chiudessero la busta contenente il nome.

Al termine di ciascun giorno d'esame tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri membri della Commissione o dal segretario.

La Commissione apre i pieghi materia per materia quando deve procedere all'esame delle prove scritte.

Il riconoscimento dei nomi verrà fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Art. 17.

(Art. 14 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

Il giudizio delle singole prove di esame è espresso distintamente per ogni lavoro scritto e nei singoli esami orali per ciascuna parte del relativo programma, con punti dall'uno al dieci da ciascun esaminatore.

Saranno chiamati agli esami orali soltanto i candidati approvati in ogni singolo scritto e conseguiranno l'approvazione finale nei limiti dei posti messi a concorso e nell'ordine rispettivo di precedenza di merito, coloro che abbiano riportato non meno di sei punti tanto nelle prove scritte, quanto in ciascuna di quelle orali.

Art. 18.

(Art. 15 del R. decreto suddetto)

Per la classificazione dei vincitori del concorso si sommano i punti riportati negli esami scritti con quelli ottenuti nelle prove orali; il totale di questi punti, in sessantesimi, determina la classificazione dei concorrenti.

A parità di punti sarà data la precedenza al funzionario più anziano in carriera, ed a parità di punti e di anzianità di carriera al più anziano di età.

Disposizioni generali.

Art. 19.

(Art. 17 del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217).

La Commissione terrà conto dello scrutinio del concorso per titoli e dei risultati del concorso per esame in appositi processi verbali ed in un processo verbale definitivo riassumerà il risultato dei due concorsi.

In base alle risultanze dei detti processi verbali, il ministro (con decreto da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno) dichiara quali sieno i vincitori del concorso e quale l'ordine rispettivo di precedenza.

Sui reclami che venissero presentati entro 15 giorni dalla pubblicazione dei risultati del concorso, pronuncierà il ministro, sentita la Commissione.

Art. 20.

(Art. 18 del R. decreto suddetto).

È assolutamente vietato di tener conto e di dare notizia del risultato delle votazioni riguardo a coloro che non furono compresi fra i vincitori del concorso.

Art. 21.

I vincitori del concorso saranno nominati a mano a mano che si verificheranno vacanze di posti.

Art. 22.

(Art. 1° del R. decreto suddetto).

Le nomine a scelta saranno alternate, nelle proporzioni indicate dall'art. 1° del R. decreto 25 aprile 1907, n. 217, con quelle per esame, incominciando dai due candidati più anziani della lista di merito, passando a quello risultato primo nell'esame, e di seguito, nell'ordine di precedenza stabilito dalle rispettive graduatorie.

Qualora le suddette nomine non possano tutte effettuarsi nelle proporzioni di cui sopra, esse dovranno aver luogo successivamente collocando, di seguito, gli altri vincitori del concorso pei quali non è dato di formare la graduatoria alternata.

Roma, li 29 aprile 1910.

Il ministro
TEDESCO

PROGRAMMA dell'esame per il concorso al posto di ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro.

Parte 1ª.

1. Elementi di diritto amministrativo, di diritto civile e commerciale.
2. Economia politica e scienza delle finanze.

Parte 2ª.

3. Amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello Stato.

Parte 3ª.

4. Algebra elementare, comprese le equazioni di secondo grado.
5. Logaritmi e loro applicazioni.
6. Impianto della scrittura complessa di una amministrazione centrale.

Visto: *Il ministro del tesoro*
TEDESCO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 30 aprile 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Giuramento del senatore Ricci.

Introdotto dai senatori Ricotti e Malaspina, presta giuramento il senatore Vincenzo Ricci.

Convalidazione di nomina a senatore.

PRESIDENTE. Annunzia che il risultato della votazione fatta in Comitato segreto per la convalidazione della nomina a senatore del marchese Ferdinando Del Carretto, è stata favorevole; quindi lo dichiara ammesso alla prestazione del giuramento.

Lettura di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura la proposta di legge, dei senatori Garofalo, Filomusi Guelfi, Beneventano, Mortara, Mazziotti, Bettoni e Cencelli « Intorno alle convenzioni d'interessi usurari ».

ARRIVABENE, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Domanda al senatore Garofalo quando intenda di svolgere la proposta.

GAROFALO. Se ne rimette al presidente.

PRESIDENTE. Lo svolgimento del disegno di legge sarà inscritto all'ordine del giorno, dopo esaurita la discussione in corso.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

FROLA, in nome del senatore Melodia, relatore, dà lettura della relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori sulla nomina del contrammiraglio Pasquale Leonardi-Cattolica, e ne propone, a nome della Commissione unanime, la convalidazione.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla proposta della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, per la convalidazione della nomina a senatore del contrammiraglio Leonardi-Cattolica.

Si lasciano le urne aperte.

Avvertenza del presidente e presentazione di relazione.

PRESIDENTE. Prega i senatori ai quali venne affidato dagli Uffici centrali l'incarico di riferire su alcuni disegni presentati al Senato, e specialmente su quelli riguardanti lo stato degli ufficiali, le derivazioni ed usi di acque pubbliche e l'assicurazione obbligatoria dei contadini, a voler affrettare la presentazione delle relazioni.

CONTI. L'Ufficio centrale che ha esaminato la proposta di legge per l'assicurazione obbligatoria della terra per gli infortuni dei contadini sul lavoro, ha già compilata la relazione, che da tre mesi venne comunicata al ministro di agricoltura, industria e commercio. È pronto a presentarla ora al Senato.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara di non avere alcuna difficoltà che sia oggi stesso presentata la relazione della quale ha parlato il senatore Conti. Il Governo non potrà che prenderne atto.

CONTI. Presenta la relazione sulla proposta di legge per l'assicurazione obbligatoria della terra per gli infortuni dei contadini sul lavoro.

Giuramento del senatore Del Carretto.

Introdotto dai senatori Di Brocchetti e Carafa d'Andria, presta giuramento il senatore Ferdinando Del Carretto.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura » (N. 190).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu iniziata la discussione generale. Dà facoltà di parlare al senatore Cadolini.

CADOLINI. Osserva che per completare i provvedimenti contenut nel presente disegno di legge, occorre provvedere alla sistemazione dei bacini montani.

Ricorda che di questi si occupò un disegno di legge presentato dall'on. Gianturco; e nota che vi è ora un progetto innanzi all'altra Camera, il quale, mentre vuol provvedere ai bacini montani, mira altresì a modificare non meno di sette altre leggi.

Non gli sembra che il Parlamento possa fare buon viso ad una tale valanga di provvedimenti, alcuni dei quali sono di somma gravità; ed afferma che, se si vogliono sistemare i bacini montani, è necessario farne argomento di un apposito progetto.

Soggiunge che i provvedimenti relativi ai bacini montani sono troppo connessi con l'ordinamento forestale, perchè la loro esecuzione possa essere affidata ad altro Ministero che non sia quello di agricoltura, industria e commercio.

Questo potrà attuare i detti provvedimenti, valendosi anche dell'opera del genio civile.

Afferma che il disegno di legge contiene una quantità di disposizioni che potrebbero formare piuttosto oggetto di regolamento; e, con esempi, sostiene che molte disposizioni di varie leggi sono il risultato degli studi di burocratici incompetenti, e finiscono per rendere praticamente impossibile l'applicazione delle leggi stesse.

È d'avviso che importi provvedere con opere di ritenuta alla sistemazione dei bacini montani, e si associa ai colleghi che hanno rilevato l'insufficienza degli stanziamenti fatti.

Non crede poi sia da eseguire il parere di coloro che vorrebbero fare le espropriazioni mediante enfiteusi, anche perchè i nostri precedenti legislativi mostrano che si è sempre cercato di agevolare l'affrancazione delle enfiteusi.

Esprime l'avviso che si debba fare una legge di pochi articoli, che completi quella ora in esame, e riunisca le opere relative alle selve con le opere concernenti i bacini montani, e con tutte quelle che tendono a ritardare il corso delle acque.

Conclude insistendo nel concetto che il disegno di legge in esame non potrà diventare una legge utile senza lo stanziamento di somme adeguate (Bene).

CASANA. Dice che il progetto in esame è buono, e che potrà diventare ottimo con gli emendamenti che i due rami del Parlamento potranno arrecargli.

Trova peraltro esagerata l'affermazione fatta dall'Ufficio centrale che questo disegno di legge sia un avviamento a quella legislazione, che dovrà far cessare le sofferenze delle popolazioni della montagna.

Non crede che il disegno in esame sia in contrasto con le leggi attualmente esistenti, che toccano argomenti affini.

Potrebbe parere che tra il Ministero dell'agricoltura e quello dei lavori pubblici potessero sorgere dei contrasti; ma l'oratore è d'avviso che la saviezza del Parlamento, nell'approvare le precedenti leggi, abbia provveduto sufficientemente a impedire questi contrasti.

Non così vi provvederebbe il disegno di legge che ora è sottoposto all'esame dell'altra Camera, il quale, invece, porterebbe una complicazione di attribuzioni, come a suo tempo potrà constatare il Senato.

Non crede però che alcun timore di tal genere possa esservi per il presente progetto, e ciò soprattutto se prevalesse il concetto manifestato dal senatore Mortara della soppressione del titolo primo.

Anzi confida che il senatore Mortara, dando seguito all'accenno fatto, presenterà una proposta formale al riguardo.

Dichiara di approvare in massima il disegno di legge in discussione; ma nota che dovrebbe svilupparsi l'espropriazione a base di canoni, e che specialmente sarebbero da espropriare i boschi dei Comuni, perchè questi troppo spesso non resistono alla tentazione di abbattere le loro foreste per provvedere ai bisogni urgenti.

Osserva che il disegno di legge fa un accenno all'onere relativo alla sorveglianza sulle foreste, e stabilisce un alleviamento per i Comuni, che sarebbe bene estendere anche alle Provincie.

Ma il disegno di legge non dice in qual modo si provvederà alla sorveglianza delle foreste e l'oratore raccomanda al ministro di preoccuparsene nel compilare il regolamento.

Quanto alle espropriazioni osserva che il relativo prezzo è contemplato nel disegno di legge come il risultato della capitalizzazione del reddito netto; e si soggiunge che qualora il reddito netto non si possa valutare, si debba ricorrere ad una perizia.

Osserva che, quando si parla di reddito netto, s'intende parlare di reddito effettivo.

Crede che sarebbe bene dirlo esplicitamente, e, in ogni caso, raccomanda al ministro che il regolamento chiarisca il dubbio, e stabilisca altresì che il perito debba attenersi ai limiti di tasso indicati nel primo comma del relativo articolo di progetto.

Inoltre rileva che bisogna precisar bene il concetto che i prati di montagna ed i pascoli esenti da espropriazioni sono quelli che in catasto vengono chiamati pascoli nudi; mentre i pascoli arborati e cespugliati possono essere oggetto di espropriazione.

Si associa alla raccomandazione fatta dal senatore Cencelli, che si abbia riguardo a quelle porzioni limitate di pascoli che potrebbero esser comprese in larghe estensioni di demanio forestale, evitando che per tali piccole proporzioni di pascoli si facciano eccezioni al principio dell'espropriazione.

Accenna poi all'art. 19 del progetto e plaude al concetto che libera l'azienda forestale da molte delle disposizioni della legge di contabilità di Stato, legge che costituisce un grave inceppo all'Amministrazione.

Però soggiunge che i contratti di espropriazione dovrebbero essere testualmente riprodotti nel conto consuntivo dell'azienda e nel rendiconto generale dello Stato, perchè in tal guisa non mancherebbe il controllo del Parlamento.

Da ultimo afferma che sarebbe opportuno introdurre nella legge il concetto per cui quelle Provincie che concorressero o anticipassero spese, abbiano la preferenza per le richieste di rimboschimento o di rinsaldamento di bacini montani, in quanto siano contemplate in questo disegno di legge.

Conclude esortando il Senato a dar voto favorevole al progetto in discussione, dopo averlo migliorato con opportuni emendamenti (Bene).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.
I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

CAVASOLA. Il senatore Mortara ha già rilevato una frase dell'Ufficio centrale, la quale accenna alla disposizione relativa all'ingerenza diretta dei membri del Parlamento nelle funzioni della nuova azienda forestale.

L'oratore ricorda che in altre occasioni ebbe ad intrattenere il Senato sull'argomento, ritenendo non corretta costituzionalmente la confusione di funzioni che debbono restare nettamente separate. Non può comprendere che il Parlamento nomini rappresentanti che partecipino a funzioni amministrative o solamente consultive, ed invoca ragioni di rispetto e di convenienza.

Perciò egli presenterà, come emendamento, la proposta di soppressione di una parte dell'art. 5 del progetto di legge.

Desidera poi spiegazioni sul passaggio del demanio forestale all'azienda di nuova istituzione.

Rammenta che può una parte del demanio dello Stato essere assegnato per uso di un altro Ministero, ma resta sempre la proprietà al Ministero del tesoro; quindi è di speciale importanza il passaggio che si dispone col presente progetto di legge. Nota che potrebbe esservi una inesattezza di espressione, quando si parla di passaggio della proprietà, inesattezza pericolosa che stona colle leggi esistenti, ma potrebbe esservi una intenzione.

Se la nuova azienda riceve la facoltà di contrarre prestiti, cessa la caratteristica della inalienabilità del demanio, perchè l'azienda dovrà rivolgersi ad Istituti i quali dovranno prendere ipoteca sui beni.

Sarebbe meglio che l'azienda forestale fosse costituita nella stessa condizione delle altre Amministrazioni, le quali hanno solamente la gestione dei beni loro affidati. Ad ogni modo bisogna tener presente che l'art. 13 della legge di contabilità generale, richiede una legge speciale per la vendita degli immobili dello Stato, e crede che non si debba modificare questo articolo. Domanda di essere rassicurato su tale punto.

Non è d'accordo coi senatori Mortara e Gavazzi sulla convenienza di sospendere un titolo o un articolo, perchè il progetto di legge si può discutere con tutta l'ampiezza che conviene all'ufficio del Senato e all'importanza dell'argomento, e si possono modificare le parti che non sembrino accettabili.

Accenna ai principî a cui oggi si inspira il vincolo forestale, e non crede possa essere imposto secondo la qualità della terra, come vorrebbe il progetto di legge. Accenna alle conseguenze cui porterebbe questo nuovo criterio per il vincolo forestale.

Si associa alle considerazioni del senatore Mortara per le disposizioni che sembrano inspirate dal concetto di favorire l'aumento del personale.

Crede che basterebbe trasportare in testa del progetto il titolo secondo, che riguarda l'azienda forestale e le disposizioni fondamentali del nuovo istituto; passerebbe così in seconda linea la questione del personale.

Rileva quanto al personale che un difetto dominante nelle recenti leggi, specialmente in quelle a favore di alcune regioni, è di affermare principî senza curare abbastanza i mezzi con i quali si debbono attuare, specificando l'azione degli organi esecutivi; è per questo che non si è trovato modo di applicarle.

Non vorrebbe che lo stesso si ripetesse per il disegno di legge in discussione, nel quale non vede determinato l'indirizzo pratico dell'azione del corpo forestale.

Desidererebbe meno guardie, meno contravvenzioni, ma maggiore lavoro forestale.

Conchiude che, con pochi ritocchi, con talune soppressioni, e col rinvio di talune questioni senza pregiudicare a leggi di prossima presentazione, si può dare al progetto una consistenza vera, effettiva, quale è nel desiderio di tutti per il bene comune delle foreste italiane (Approvazioni generali).

CADOLINI. Replica al senatore Casana per osservare che è assolutamente necessario che l'applicazione dei provvedimenti contenuti nel presente disegno di legge, sia riservata esclusivamente al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Un progetto di sistemazione di una determinata zona comprende così il regime forestale come quello delle acque; ma tale progetto deve partire da un solo ufficio, poichè le opere di ritenuta sono sempre in rapporto con le opere forestali, e i criteri direttivi devono essere dettati da un solo ente.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al ministro e al relatore.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annunzia che la votazione a scrutinio segreto è risultata favorevole alla validità dei titoli del senatore Leonardi-Cattolica, e lo dichiara ammesso alla prestazione del giuramento.

Giuramento del senatore Leonardi-Cattolica.

Introdotto nell'aula dai senatori Di Brocchetti e Blaserna, presta giuramento il senatore Leonardi-Cattolica.

Presentazione di relazione.

PETRELLA. Presenta la relazione della Commissione per i decreti registrati con riserva, relativa al decreto 29 ottobre 1908 di promozione ad archivisti di terza classe negli archivi di Stato di tre sottoarchivisti.

La seduta termina alle 18.10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 30 aprile 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,10.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

RUSPOLI respinge le parole ieri pronunziate dall'on. Mancini e che non possono colpirlo in alcuna maniera, e prega la Camera di concedere subito l'autorizzazione a procedere contro di lui, affinchè si conosca la verità (Commenti).

PODRECCA, rileva che ieri l'on. Valenzani lanciò contro di lui una gravissima accusa e che egli ha il dovere di dimostrare immediatamente (Rumori — Approvazioni) non veritiera; affermando intanto che sente, nella sua coscienza di doverla respingere (Approvazioni — Commenti).

VALENZANI, domanda di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Non c'è fatto personale; ripeto solamente a tutti l'avvertimento di astenersi da inopportune interruzioni.

(Il processo verbale è approvato).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni degli onorevoli Domenico Valenzani, Felice Paniè e Bruno Larizza nei collegi di Albano, Torino IV e Melito Porto Salvo.

Commemorazione del senatore Mirabello.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, commemora con nobili parole il vice ammiraglio Mirabello, ricordandone i meriti e le benemerenze verso l'armata e verso il paese (Vive approvazioni — Applausi).

BERTARELLI, si associa in nome della città di Tortona, alle parole di lode e di rimpianto per la morte dell'on. Mirabello (Approvazioni).

BETTOLO, esalta le virtù militari dell'ammiraglio Mirabello, la cui morte ha lasciato immersa nel più profondo dolore la marina italiana (Vivi applausi).

ARLOTTA, ricorda di essere stato relatore del bilancio della marina nei sei anni durante i quali ne resse le sorti l'on. Mirabello, e di avere perciò potuto apprezzare le sue elevate qualità di soldato e di ministro. Manda alla memoria di Carlo Mirabello un reverente saluto (Applausi).

PRESIDENTE (Segni d'attenzione). È coll'animo pieno della più viva commozione che ho ascoltato le nobili parole testè pronunziate dal ministro della marina e dagli onorevoli Bettolo, Bertarelli e Arlotta, da voi applauditi, in memoria di Carlo Mirabello; e ad esse, con la stessa commozione, associo le espressioni del mio e del vostro dolore, onorevoli colleghi, per la perdita di lui, che fu onore della marina, del Parlamento, del paese.

Egli fu di quegli uomini rari, che sanno coprire colla maggiore e più verace modestia le virtù più insigni (Approvazioni).

A me era accaduto, caso singolare, di amarlo prima ancora di averlo personalmente conosciuto; d'onde il sorgere poi tra noi di un'amicizia calda e sincera, quale difficilmente avviene di contrarre nell'età più avanzata.

Egli è ch'io sapevo dell'adorazione sua per la madre (Vivi applausi) per i congiunti, indizio sicuro della nobiltà dei sentimenti e dell'elevatezza dell'animo suo (Bravo, Bene) e sapevo per testimonianza di distinti ufficiali, amici miei, che gli erano stati o che gli erano ancora compagni, di quanto credito egli godesse nell'armata, e come si guardasse a lui, come ad una speranza della sua elevazione.

Provai pertanto un vero giubilo quando lo vidi, nel primo Gabinetto formato dall'on. Giolitti, assunto al Ministero della marina.

L'opera ch'egli vi dedicò ne'molti anni che lo resse, fu delle più efficaci a rendere la nostra armata degna della sua missione, e preparata a compierla.

E la Camera che accolse via via le iniziative di lui, e ne accompagnò sempre con plauso la sua parola schietta, dalla quale spesso si sprigionavano le scintille e i fremiti del patriottismo più puro, ben lo comprese; come lo comprese il paese che a lungo ne rimpiangerà la scomparsa. (Vivissimi e unanimi applausi).

Propongo che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia dell'on. Mirabello.

(La Camera approva).

MURRI, commemora Bijornstern Bijornson di cui ricorda la grande opera a beneficio dell'umanità (Bene — Applausi).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, si unisce alle parole dell'on. Murri: dichiarando che, appena giunta la notizia della morte di Bijornstern Byornson, espresse al Governo della Norvegia le vive condoglianze del Governo italiano e dell'Italia, per deplorare la scomparsa del grande scrittore (Vivi applausi).

PRESIDENTE, si associa in nome della Camera alle parole dell'on. Murri e dell'onorevole ministro per gli affari esteri in onore del grande scrittore norvegese.

Seguita la discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

CALDA, dichiara di volere esprimere il suo pensiero, che sarà forse in disaccordo col voto dei suoi amici politici: pensiero di sfiducia completa nel Ministero, poichè non può essere efficacemente riformatore un Gabinetto presieduto da un uomo di cui tutti riconoscono le benemerenze, ma a cui mancano la costanza e la coerenza politica.

Nota infatti che l'on. Luzzatti, autorevole membro del Ministero Sonnino caduto dinanzi alla coalizione dei giolittiani e dell'Estrema sinistra, è oggi capo di un Governo sostenuto da quella stessa coalizione: onde le sue dichiarazioni d'indole politica, non possono essere se non rettorica sonante o una insidia alla democrazia (Commenti).

Che cosa ha voluto dire il presidente del Consiglio accennando alla unità nazionale? Nessuno pensa a turbare l'unità della patria, nemmeno i clericali, nemmeno il Papa (Commenti) le cui periodiche proteste sono solamente una concessione innocua alle esigenze di una religione internazionale. (Bene).

Ben altro, secondo l'oratore, è il pericolo che può nascere dal clericalismo: ed è quello che consiste nelle organizzazioni economiche che, abilmente, l'on. Meda disse fuori della Chiesa, e nella influenza religiosa per conquistare il potere politico con una finalità nettamente confessionale (Commenti).

Aggiunge che il blocco clerico-moderato favorisce questo movimento confessionale; e che perciò la democrazia ha il dovere di attaccare e demolire quel blocco in nome della sincerità politica. (Bene).

Esamina le dichiarazioni del presidente del Consiglio relative alla politica ecclesiastica, affermando che le dichiarazioni medesime debbono tradursi in provvedimenti concreti che, senza scatenare una guerra senza quartiere contro la Chiesa, dimostrino però, in maniera effettiva e precisa, quella sovranità dello Stato che si afferma nelle teorie. (Commenti).

Domanda quali siano i risultati dell'inchiesta sulle associazioni religiose; rilevando che nessuno invoca contro di esse misure poliziesche, ma che bisogna nettamente stabilire se quelle associazioni possono possedere con l'artificio di interposta persona.

Considera altresì insufficienti e infondate le dichiarazioni del presidente del Consiglio in materia elettorale, dappoichè l'allargamento del suffragio temperato e corretto con lo scrutinio di lista e con la rappresentanza proporzionale nelle grandi città danneggia la democrazia a cui prepara grandi disillusioni (Vive approvazioni — Commenti).

FALCIONI, ha presentato un ordine del giorno col quale la Camera approva le dichiarazioni del Governo.

Nota che il maggiore problema politico e parlamentare del momento è quello relativo all'ordinamento dei servizi marittimi, e che le proposte del Governo sono evidentemente la migliore possibile maniera per risolverlo una buona volta.

Approva altresì le dichiarazioni del presidente del Consiglio che si riferiscono alla politica ecclesiastica, alle amministrazioni locali, alla scuola elementare, e ai consumi popolari: e si augura di veder presto approvata una riforma che meglio garantisca la sincerità elettorale (Bene — Rumori).

CARMINE, rileva il carattere prevalentemente accademico di una discussione sopra un programma che è, per necessità, indeterminato nelle sue linee fondamentali, e che in ogni modo consiste, in gran parte, in una serie di provvedimenti presentati dal precedente Ministero, ed ai quali molti degli attuali ministri avrebbero dato voto contrario (Approvazioni — Ilarità).

Soggiunge che il programma svolto dal presidente del Consiglio rispecchia la composizione del Ministero che è di larghissima coalizione.

Non comprende la possibilità di un esplicito voto di fiducia al Governo; e perciò propone l'ordine del giorno puro e semplice. (Commenti e rumori).

CICCOTTI, presenta e svolge un ordine del giorno per rilevare che il còmpito preliminare e più urgente della politica italiana in questo momento, insieme all'estensione dei diritti politici, consiste nello sviluppo, nell'educazione delle energie nazionali e nell'elevazione de' metodi della vita pubblica; e che il Ministero, per le sue origini, la sua composizione ed i sottintesi inerenti al modo della sua formazione, non può soddisfare queste primarie esigenze della vita nazionale.

Osserva che le esigenze di tutta la vita italiana non possono concretarsi nella formula dell'anticlericalismo che non può avere consistenza effettiva nel Parlamento dove, data la sua composizione, si possono utilmente agitare quelle sole questioni che mirano a dare ed a preparare al popolo migliori condizioni di vita civile.

Dice che un programma più efficace e più pratico si deve svolgere per intensificare la lotta di classe, per combattere le spese militari, per chiedere l'avocazione della scuola elementare allo Stato, per avviarsi insomma, ad un'azione statale veramente riformatrice. Perciò voterà contro il Ministero che è una vera e propria rappresentanza dell'on. Giolitti. (Ilarità — Commenti).

MURATORI, svolge un ordine del giorno per esprimere la fiducia che il Governo attuerà il programma democratico in tutte le sue manifestazioni politiche ed economiche: dichiarando di parlare a nome dei suoi amici della sinistra democratica. (Commenti) i quali desiderano che il voto sulle comunicazioni del Governo abbia significato non equivoco. (Vivaci commenti).

Rileva che la parte più saliente del programma enunciato dal Governo è quella politica che si sostanzia su tre punti principali: la politica ecclesiastica, la riforma elettorale, la scuola; su di essi deve avvenire la delineazione dei partiti.

Confida perciò che le dichiarazioni che oggi saranno fatte dal presidente del Consiglio varranno a dissipare l'equivoco.

Nota che la concezione dell'anticlericalismo voluta dalla democrazia moderna non può essere quella retorica e quarantottesca, ma deve tendere unicamente ad affermare l'assoluta sovranità dello Stato e ad impedire alle Chiese qualsiasi ingerenza politica.

Importa perciò determinare in modo concreto l'atteggiamento dello Stato italiano di fronte alla Chiesa romana, che per la sua grande importanza storica, politica e sociale non può paragonarsi ad alcuna altra associazione religiosa.

Da ciò deriva allo Stato il dovere e il diritto, di porre, pur rispettando nel modo più ampio la libertà di coscienza, qualche limite alla libertà della Chiesa. (Vivi commenti).

A questi concetti di assoluta sovranità dello Stato l'oratore si è ispirato nel presentare la proposta di legge per la precedenza del matrimonio civile, ed a tale proposito ricorda che tale riforma ed altre dello stesso ordine non sono mai finora potute venire in discussione dinanzi alla Camera per l'ingerenza che la Chiesa pretende di esercitare sulla vita dello Stato.

Conclude esprimendo l'augurio che il presente Governo, svincolandosi da qualsiasi estranea soggezione, saprà volere la riforma dell'istituto familiare ed il riordinamento della proprietà ecclesiastica e saprà por termine ad un periodo di transazioni e di compromessi che copre la paralisi di ogni sana vita politica (Approvazioni — Congratulazioni).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di viva attenzione), osserva anzitutto che questa discussione breve, talora appassionata, quando toccò le controversie politiche di carattere religioso (il cielo divide più che non ricongiunga gli animi) richiede dal Governo alcune dichiarazioni precise su ogni punto principale.

Lasciando da parte le questioni sulla legittimità della composizione del Ministero (Commenti) sul ritardo a presentarsi a questa Camera, tre sostanzialmente sono gli argomenti che si trattarono e li delineo nella loro crescente importanza: il marittimo, l'elettorale e il religioso.

In quanto alla sistemazione temporanea data ai servizi marittimi essa è l'effetto della necessità per la imminenza delle scadenze, e non del nostro desiderio. Si censurò la istituzione di una Giunta parlamentare incaricata di esaminare le recenti convenzioni e le recenti controversie, non ponendo mente che a problemi egualmente gravi, e pei quali si discuteva senza poter concludere da molti anni come il riordinamento della marina militare, dell'esercito, dell'indirizzo amministrativo della pubblica istruzione, Commissioni di tal specie riuscirono a far silenzio e a porsi arbitre fra le contese gravi, senza sospendere l'attività e la responsabilità del Governo.

Ma se la Camera preferisce, e lo dissi nelle mie dichiarazioni, che il Governo si assuma lui tutte le responsabilità, compiremo questo ricerche e ci prenderemo la cura delle conclusioni (Bene).

Si è temuto che il regime provvisorio non abbia presto a cessare. Io dichiaro che, alla ripresa dei lavori parlamentari, il Governo presenterà alla Camera le conclusioni definitive (Bene).

Soggiungo poi all'on. Fiamberti che nel regime provvisorio si introdussero tutti i desiderati temperamenti fiscali, tranne quello per la ricchezza mobile, sul quale a suo tempo discuteremo e che i costruttori navali si dichiararono paghi delle discipline transitorie che abbiamo immaginate, effetto anche esse della necessità (Commenti prolungati).

In quanto alle riforme elettorali nessuno le ha escluse e ne fu riconosciuta l'opportunità anche dagli oratori delle parti delle quali la nuova maggioranza si compone. Ma l'on. Treves vorrebbe che il progetto di legge sulla riforma elettorale si presentasse subito, quantunque ei riconosca che, per la inevitabile lunghezza delle discussioni e per le preparazioni delle liste nuove, la Camera avrebbe sempre il tempo di avvicinarsi al periodo naturale della sua dissoluzione.

E allora, se così è, perchè questa fretta inopportuna? Perchè dubitare della parola del Governo? (Interruzioni). Noi, intanto, pregheremo la Camera di deliberare al più presto i provvedimenti che presidiano la libertà e la moralità delle elezioni politiche (Benissimo — Vivissimi applausi da ogni parte) per metterle in effetto senza indugio nelle elezioni suppletive (Interruzioni del deputato Turati).

No, onorevole Turati; il guaio è che tutti vedono le corruzioni elettorali dei partiti avversari e non quelle compiute dagli amici: (Vivissimi prolungati applausi) onde il dovere di tutti è di rialzare per tutti e dovunque il costume politico. (Vivissime approvazioni). Aggiunge che il Governo prende impegno di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari il progetto di riforma elettorale. (Vivissimi applausi).

Il che darà modo alla Camera intanto di compiere le riforme desiderate dal paese e che le cresceranno pregio ed onore. Non è impelagandoci, onorevoli colleghi, in questioni troppo metafisiche che

si avrà il tempo necessario per promuovere la coltura e l'economia sociale.

E di tal fatta sarebbero, di fronte alle esigenze immediate del tempo, le riforme fondamentali del diritto pubblico ecclesiastico che l'on. Murri invoca con recisione pari alla indeterminatezza del suo pensiero

E qui *incedo per ignes*. Devo pur dire qualche cosa sulla questione politico-religiosa, la quale tacque per lungo tempo in questa Camera e si è ridestata ora vivacemente quando stanno uomini insospettabili per i loro atti precedenti nel risolvere i problemi delle relazioni dello Stato colle chiese (Commenti).

L'altro ieri esponendovi intorno a questa delicata materia il programma del Governo, l'Estrema sinistra applaudì, e poichè la Destra taceva, rivolgendomi ai miei amici dissi che essa stessa poteva applaudire.

Volevo alludere a quella luminosa e onorata schiera di uomini grandi, i quali sono la gloria del partito liberale moderato e da Cavour a Ricasoli, da Minghetti a Silvio Spaventa, da Pisanelli a Ruggero Bonghi, secolarizzarono lo Stato e ne assodarono la sovranità laica, proclamarono e sancirono la libertà religiosa, che ebbe poi nel Codice penale dell'on. Zanardelli la sua più piena esplicazione, modificatrice dell'art. 1° dello Statuto, che distingueva ancora la religione dominante dalle tollerate (Vivissime approvazioni — Applausi).

In questo Parlamento le questioni religiose non possono considerarsi che dal punto di vista civile; lo stesso problema del divorzio non può agitarsi nè a favore nè a dispetto della Chiesa (Approvazioni — Commenti), ma si deve ammettere o respingere per ragioni morali, giuridiche, sociali. Quale è il sistema che meglio risponde ad assicurare l'incolumità della famiglia, supremo fine? (Vivissime approvazioni).

Infatti gli autori del Codice civile che secolarizzarono lo Stato e istituirono il registro civile delle nascite, del matrimonio, delle morti, sottraendole al clero, così posero il problema. (Prolungati applausi da ogni parte).

Un grande giurista italiano che ha combattuto il divorzio non dice una parola di carattere religioso.

Ma è poi vero, on. Meda, che noi siamo tutti d'accordo in questa Camera e che oltre i problemi terrestri anche i celesti ci uniscano, quando sia pieno il rispetto delle pubbliche libertà? Ella ha ricordato l'ardore con cui si fondarono le associazioni cattoliche sotto l'egida del diritto di associazione e delle nostre leggi commerciali.

Ma è qui dove io chiedo a lei e alla Camera la facoltà di ricordare un episodio nazionale, che chiaramente dimostra dove si è uniti e dove la necessità delle cose ci disgiunge.

Al grande Congresso del credito popolare adunato a Bologna nel 1895 furono discusse le associazioni cattoliche cooperative chiuse nel rito confessionale, e alcuni patrioti ed economisti eminenti ne segnalarono i grandi pericoli, proponendo che a questi corpi chiusi si rifiutasse la costituzione legale e il riconoscimento presso i banchi pubblici.

La grande assemblea pendeva verso questi propositi; ma io mi opposi risolutamente e sostenni che il diritto di associazione e quello di mercatare, anche con un simbolo religioso, dovesse rimanere illeso, e vinsi.

Ma nello stesso tempo, dopo aver provvisto, come si addice ai liberali, a difendere la libertà dei loro contradditori, contrariamente al detto storico di quell'illustre rappresentante della teocrazia, il quale soleva dire volgendosi alle democrazie: « Noi vi domandiamo la libertà quando siamo minoranza in nome dei vostri principî, ve la togliamo quando governiamo noi in nome dei nostri », io feci appello al partito liberale italiano perchè promovesse dappertutto le istituzioni cooperative, aperte a tutti gli uomini di buona volontà e che, quale si sia la loro fede, si vogliono redimere dai dolori della vita col lavoro, colla probità, colla previdenza (Commenti).

Ecco il punto che ci divide, onorevole Meda, nell'economia e nella politica, perchè nell'una e nell'altra religione è per noi affare e affanno delle coscienze individuali di cui lo Stato malleva la libertà, ma non determina l'indirizzo.

Le frasi nostre *nè dedizioni nè compromessi* non ammettono interpretazioni equivoche. Esse significano che noi non possiamo consentire alcuna intrusione dello spirito confessionale ed ecclesiastico nel campo dell'azione civile dello Stato (Applausi a sinistra), pur difendendo le vostre libertà dall'impeto dei vostri avversari. E perciò sotto il nostro Governo nè persecuzioni nè inquietudini talor più moleste delle persecuzioni voi soffrirete mai. Vogliamo che sia difesa e senza equivoci la sovranità dello Stato e tutti quei principî di illuminata evoluzione della scienza e della democrazia che costituiscono la fede del nuovo Regno (Applausi prolungati).

Ma, detto questo, non vanno prese al tragico le rivelazioni fatte ieri dall'onorevole Treves su istituti di insegnamento e di lavoro che nell'Alta Italia condotti da religiosi e da religiose offenderebbero secondo lui la salute e lo spirito della gioventù ricoverata.

Nessun partito, on. Treves, può aspirare al monopolio della carità e senza la concorrenza di forze che si muovono per ragioni ideali diverse, ogni istituto langue.

Ma le nostre leggi prescrivono che, se vi sono offese alla igiene, si riparino; se si distolgano le anime dal culto della patria, quegli istituti si ammoniscano e, ove occorra, si chiudano. E tutti debbono rispettare le leggi sul lavoro dei fanciulli e sulle donne. Ma il culto della libertà ci prescrive anche di non accettare ogni denunzia come un fatto reale.

Ordineremo perciò una indagine condotta da uomini imparziali e sereni, i quali diranno tutta la verità che il paese deve conoscere. E se le denunzie contengono delle esagerazioni, lei sarà il primo a rallegrarsene; e se corrispondono all'esattezza, l'azione del Governo sarà pronta (Bene — Commenti).

Dopo queste dichiarazioni non ci rimane che a pregar la Camera di voler dare al suo voto un significato aperto; e perciò prego l'on. Carmine di ritirare l'ordine del giorno puro e semplice: se si mantenesse, poichè l'ordine del giorno puro e semplice può contenere tutte le mezze fiducie e le mezze sfiducie, sulla sua ripulsa il Governo porrebbe la questione di Gabinetto

Solo il voto aperto, che chiediamo, può dare il carattere della sincerità da tutti desiderata alle nostre deliberazioni. (Vivissime approvazioni — Applausi vivissimi e prolungati — Moltissimi deputati vanno a congratularsi col presidente del Consiglio).

CARMINE, MURATORI, CICCOTTI, TREVES, ritirano i loro ordini del giorno.

FALCIONI, mantiene il suo.

GRIPPO, osserva che il programma del Ministero è sostanzialmente quello del Ministero Sonnino a cui era decisamente favorevole; e perciò dichiara che voterà favorevolmente anche oggi (Commenti).

SALANDRA, osserva che l'ordine del giorno dell'on. Falcioni sul quale la Camera, consenziente il presidente del Consiglio, è chiamata a votare, implica il continuare di quella tradizione liberale che permette il consenso di tutti nel pensiero e nel desiderio del progresso civile della patria. E poichè il programma del presidente del Consiglio contiene frasi e cose sulle quali non può esserci dissenso politico (Rumori) dichiara che voterà a favore oggi, riservandosi libertà d'azione per l'avvenire.

BETTÒLO (Segni di attenzione), afferma di non opporsi al programma del Governo di cui si dimostrano soddisfatti deputati di ogni parte della Camera; e quanto al problema marittimo, nota che il Governo, senza proporre una soluzione concreta, lascia tutto impregiudicato. Perciò voterà a favore dell'ordine del giorno accettato dal presidente del Consiglio.

TURATI, nota che, in presenza di una concordia assurda di gruppi necessariamente così discordi, il gruppo parlamentare socialista, potrebbe o forse dovrebbe astenersi. Invece voterà a favore del Governo (Commenti) però conservando intera la propria fisonomia e integro il proprio programma (Rumori).

COLAJANNI, voterà contro il Ministero, non volendo confondersi con coloro coi quali non può avere comune alcun pensiero politico.

BARZILAI, si compiace delle dichiarazioni del presidente del Consiglio circa la rigida difesa della laicità dello Stato; ma in attesa dei fatti, che le confermino, voterà contro (Commenti prolungati).

Voci. Ai voti, ai voti.

PRESIDENTE indice la votazione sull'ordine del giorno dell'onorevole Falcioni accettato dal Governo; e annunzia che è stata domandata la votazione nominale dagli onorevoli Arturo Luzzatto, Di Bagno, Taverna, Enrico Morelli, Cannavina, Della Pietra, Venceslao Amici, Leone, Chiaradia, Vaccaro, Leonardi, Abbruzzese, Scellingo, Nuvoloni e Solidati-Tiburzi.

DA COMO, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Are — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berlingeri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Borsarelli — Bricito — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza - Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Candiani — Canepa — Canevari — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carmine — Cartia — Carugati — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Celesia — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Giappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Ciraolo - Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli - Colosimo — Compans — Conflenti — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cotugno — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Crespi Silvio — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Viti-De Marco — Di Bagno Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Scalea — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fazi — Fede — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fiamberti — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Gazelli — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giulietti — Giusso — Goglio — Graffagni — Grassi-Voces — Graziadei — Grippo — Guarracino.

Incontri — Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Larizza — La Via — Lembo — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marazzi — Margaria — Marsaglia — Marzotto - Masciantonio — Masi Saverio — Masoni — Materi — Maury — Mazzitelli — Medici — Mendaia — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morando — Morelli Enrico — Morgari — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri.

Nava — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pini — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzi Domenico — Prampolini.

Queirolo.

Raggio — Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rastelli — Rattone — Rava — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Roberti — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Salamone — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Scaglione — Scalini — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sichel — Silj — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tamborino — Taverna — Tedesco — Teso — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Treves — Turati — Turbiglio — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Ventura — Venzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Hanno risposto no:

Auteri-Berretta.

Baldi — Barzilai.

Calamandrei — Carboni Vincenzo — Celli — Chiesa Eugenio — Ciccotti — Colajanni — Colonna di Cesarò — A. Comandini.

Girardini.

Mazza.

Nitti.

Pacetti — Pansini — Pozzato.

Valeri — Viazzi.

Si sono astenuti:

Calda — Cavagnari.

Meda.

Pescetti — Pilacci.

Simoncelli.

Sono in congedo:

Bizzozero.

De Amicis.

Finocchiaro-Aprile.

Gangitano.

Rubini.

Sono ammalati:

Cimati.

Dal Verme.

Mirabelli.

Panié.

Testasecca — Tovini

Assenti per ufficio pubblico.

Martini.
Sanjust

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 393
Hanno risposto *no* 17
Si sono astenuti 6

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Falcioni).

Presentazione di relazioni.

CASCIANI, presenta la relazione sul bilancio di agricoltura, industria e commercio per il 1910-911.

CICCOTTI, presenta la relazione sulla proposta di legge: « Modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale ».

Interrogazioni e interpellanze.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se la diplomazia italiana non creda di usare la sua influenza sulla Turchia in difesa di quei diritti nazionali per i quali gli albanesi sono sorti a combattere.

« Galli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere se il Governo del Re intenda venire, non con irrisorie erogazioni di fondi, ma con mezzi adeguati, in aiuto delle provincie e dei comuni della Sardegna, nella lotta che essi stanno combattendo, con gravissimi sagrifizi finanziari, contro le cavallette, la di cui enorme invasione minaccia la completa distruzione delle colture e delle produzioni isolane, con irreparabile danno delle popolazioni e dell'erario.

« Carboni-Boi, Cocco-Ortu, Pais-Serra, Scano, Abozzi, Roth, Are, Cao-Pinna, Congiu, Pala, Sanjust ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni del ritardo nella compilazione del progetto per l'arginamento del Flumendosa in Sardegna.

« Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quando finalmente intenda dare stabile e definitivo assetto al funzionamento del tribunale di Lanusei e della pretura del circondario, in cui, per la sistematica mancanza di magistrati e di funzionari di cancelleria, è resa impossibile la regolare amministrazione della giustizia.

« Scano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se, in attesa di maggiori provvedimenti, non reputi doveroso e urgente presentare al Parlamento un disegno di legge, che assicuri un giusto trattamento di riposo almeno a quei veterani dell'insegnamento medio, i quali non possono, agli effetti della pensione, cumulare gli anni di servizio dati ai Comuni e alle Provincie con quelli dati al Governo.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione:

1° sul ritardo che si verifica per ripigliare, in questa opportuna stagione, gli scavi di Pesto;

2° sul ritardo nell'eseguirsi i pagamenti ai pochi operai adibiti alla manutenzione delle mura di cinta della vetusta città;

3° perchè non sono state distribuite le lire mille largite testè per gli scavi dall'ex ministro Daneo;

4° perchè siano evitati maggiori ritardi per l'impianto del museo a Pesto.

« Giuliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere quando potrà essere iniziato il funzionamento del Credito agrario nelle Marche ed Umbria.

« Bianchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda ordinare che sia completata la consegna dei materiali di costruzione in rapporto alle concessioni già fatte ai danneggiati dal terremoto nel circondario di Palmi, riuscendo incomprensibile che ad alcuni siansi dati i murali o le tavole o le lamiere soltanto.

« Giovanni Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dell'agricoltura per sapere quali provvedimenti abbiano preso od intendano prendere per combattere l' invasione delle cavallette in Sardegna.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla mancanza di un doppio binario nel tratto di linea ferroviaria Palermo-Termini Imerese fino al bivio Bonfornello, mancanza che ostacola il regolare servizio delle due linee che uniscono Palermo-Catania e l'interno dell'isola con Messina ed il continente.

« Rienzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quale risultato abbia avuto l'invio ad Asti di un commissario speciale col mandato di far rispettare la legge nella vertenza della maestra Enrichetta Dovano in quel Comune.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro degli interni, ed il ministro della guerra, sulla constatata frequenza dei militari del presidio di Roma nei Ricreatori clericali.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere se non intenda provvedere, con precise istruzioni ai prefetti, ed occorrendo con speciali disposizioni regolamentari, ad assicurare la sollecita esecuzione dei decreti Ministeriali in materia di rimborsi di spedalità.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se creda sieno sufficienti ed adatti i lavori che si compiono su i ponti di Molina (frazione di Vietri sul Mare), sulla ferrovia Napoli-Eboli, massime perchè vi si sta adattando un secondo binario, e che valga a conferire quella solidità e stabilità, per cui ogni pericolo venga scongiurato.

« De Cesare ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere se egli creda sia regolare la funzione che si esercita dai commissari prefettizi e se sia in conformità di quanto prescrive la vigente legge comunale e provinciale.

« De Cesare ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda prendere per dare finalmente esecuzione alla promessa tatta dai precedenti Ministeri di dar opera allo studio per l'invocato raccordo ferroviario tra Villagrande e Nuoro.

« Scano ».

La seduta termina alle 19.25.

DIARIO ESTERO

Continuano i commenti della stampa estera alle dichiarazioni fatte al Parlamento da S. E. il presidente del Consiglio, on. Luzzatti. Ne riferiamo i più importanti.

La *Post* di Berlino dice:

Ci compiacciamo delle parole colle quali l'on. Luigi Luzzatti ha ricordato la triplice alleanza e non dubitiamo che il nuovo Gabinetto italiano si adopererà lealmente a mantenere la solidità della triplice.

Anche in Germania si saluterà con gioia l'assicurazione solenne del presidente del Consiglio italiano che sarà garantita la libertà delle religioni che si svolgono entro la cerchia dello Stato sovrano.

Il giornale conclude che non si può che augurare che il programma dell'on. Luzzatti venga realizzato.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino scrive:

Si apprenderà in Germania con un sentimento di simpatia senza riserve la cordialità con la quale l'on. Luzzatti ha ricordato la visita del cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg, in Italia e si saluterà pure con soddisfazione la dichiarazione che la saldezza della triplice fu nuovamente rafforzata, non soltanto con la visita di Bethmann Hollweg, ma altresì col cordiale scambio dei punti di vista comuni fra il conte di Aehrenthal ed il marchese di San Giuliano.

Il *Neues Wiener Tageblatt* così commenta il voto di fiducia al nuovo Ministero italiano:

L'on. Luzzatti ha superato la prova: il successo che egli ha riportato colle sue dichiarazioni libere da qualsiasi tendenza aggressiva, ma improntate ad una ferma energia, è stato anche maggiore di quanto aspettavano gli stessi suoi amici.

* * *

Lord Asquith ha tenuto puntualmente la sua promessa presentando alla Camera dei lordi il progetto di legge che riassume gli ordini del giorno approvati dalla Camera dei comuni.

Oltre alla riforma circa l'ereditorietà della paria, il progetto di legge modifica il diritto di *veto* più radicalmente che non si credesse.

Un telegramma da Londra, 30, ci comunica sul proposito i seguenti particolari:

Il progetto di legge relativo al *veto* dei lordi si basa sulle mozioni già approvate dalla Camera dei comuni.

La relazione che accompagna il progetto esprime l'intenzione di sostituire la Camera dei lordi con una seconda Camera costituita su di una base popolare e non ereditaria; ma poichè si tratta di trasformazioni non immediatamente realizzabili conviene restringere il potere dell'attuale Camera dei lordi ed in conseguenza si stabilisce nel progetto di legge che, se una legge di finanza è approvata dalla Camera dei comuni e non è approvata dalla Camera dei lordi, questa legge di finanza sarà un mese dopo la sua presentazione alla Camera dei lordi sottoposta alla sanzione reale e diventerà dopo la sanzione del Re immediatamente applicabile.

* * *

Le ultime notizie fanno ritenere che la Turchia sulla questione del giuramento dei deputati cretesi, pare disposta alla maggiore tolleranza, evidentemente consigliatale delle potenze protettrici alle quali si era rivolta.

Un telegramma da Costantinopoli, 30, dice in merito:

Nei circoli diplomatici prevale l'opinione che la Porta adotterà un'attitudine non priva di condiscendenza nella questione del giuramento dei deputati cretesi.

Un altro telegramma da La Canea, 30, dà poi la seguente informazione:

I deputati musulmani hanno manifestato l'intenzione di non partecipare alla prima seduta dell'assemblea nazionale, questa dovendo essere aperta in nome del Re di Grecia.

Le notizie dell'insurrezione albanese si susseguono disordinate e contraddittorie; nullameno si può trarre la conclusione che il moto rivoluzionario è sul finire, domato, più che dalle armi, dai buoni uffici dei maggiorenti albanesi, e dalla promessa per parte del Governo turco di esaminare i reclami albanesi per mezzo di una Commissione parlamentare. Ecco ora gli ultimi telegrammi intorno all'insurrezione.

Costantinopoli, 30. — Secondo notizie ufficiali di fonte turca, gli albanesi raccolti fra Ipek e Diakova si sono dispersi prestando giuramento di fedeltà al Sultano, e promettendo solennemente di difendere la patria fino alla morte e domandando l'invio di una Commissione parlamentare che studi l'applicazione delle riforme all'Albania.

Secondo un dispaccio del comandante in capo delle truppe che si trovano in Albania è cominciato un combattimento fra truppe e ribelli presso Katschanik. I ribelli in fuga verso la Morava hanno eretto una trincea fra Katschanik e Eleshan.

Il comandante in capo marcia verso Orhnijè.

Costantinopoli, 30. — Si conferma che le truppe hanno fatto sloggiare gli albanesi dal passo di Katschanik. Si sta riparando la linea ferroviaria, in modo che i treni domani potranno circolare.

Salonicco, 30. — Gli arnauti hanno sgombrato completamente il passo di Katschanik ed Eleschan.

Le barricate inalzate dagli arnauti sono state demolite e le truppe hanno occupato la gola.

Si assicura che gli arnauti abbiano abbandonato le loro posizioni dopo aver avuto trattative con alcuni capi del popolo.

Salonicco, 30. — La situazione dall'Alta Albania è improvvisamente cambiata. Gli arnauti si sono messi d'accordo di non creare più difficoltà al Governo, ma di chiedere soltanto lo sgravio delle imposte.

Le popolazioni di Ipek e di Diakova hanno riconosciuto la sovranità del Sultano e si dichiarano pronte a combattere colle truppe contro i restanti insorti.

Costantinopoli, 30. — I senatori ed i deputati albanesi hanno conferito lungamente col Gran Visir e col ministro dell'interno.

Oltre all'invio di una Commissione d'inchiesta parlamentare, gli albanesi domandano l'invio di una Commissione conciliatrice, composta di alti personaggi.

I ministri hanno dichiarato loro di non potere accettare queste due proposte.

I senatori albanesi si sono rassegnati di fronte alle vedute del Governo, ma i deputati hanno deliberato di portare la questione davanti alla Camera.

Costantinopoli, 1. — Il comandante in capo delle truppe in Albania telegrafa annunciando ufficialmente di avere sloggiato i ribelli dal passo di Katschanik e di avere liberato la ferrovia.

E chiudiamo questa cronaca dicendo che l'Ambasciata Imperiale ottomana ha ricevuto il seguente telegramma da *Costantinopoli*, *1*:

Chevket Torgoud pascià è arrivato alla gola di Katschanik e l'ha sgombrata completamente.

Gli insorti, rifugiati dietro ammassi di pietre sul la via ferrata, sono stati dispersi col concorso di un distaccamento del genio e di una compagnia delle truppe di operazione.

CRONACA ARTISTICA

AUGUSTEO.

Malgrado la festa dei vetturini, dei tramvieri, il cattivo tempo ed il timore di possibili torbidi per le vie, la sala dell'Augusteo era ieri pienissima di un pubblico intelligente ed elegante, ivi recatosi per il secondo concerto diretto dal maestro Gustav Mahler, che lo scorso anno aveva di sè lasciato assai buon ricordo.

Il concerto ebbe principio con la *Sinfonia n. 6*, detta *patetica* del Tschaikowsky tanto melodiosa e commovente nel suo primo tempo (*allegro non troppo*) quanto nel maestoso e grandioso *finale* (*adagio lamentoso*). Seguì il *Preludio* dell'opera *I maestri cantori* di Wagner; benissimo diretto, eseguito con straordinaria precisione e delicatezza suscitò un vero entusiasmo e provocò una chiassata per le insistenze deplorevoli di parte dell'uditorio che assolutamente ne pretendeva la replica, poco curandosi del lavoro eccessivo che tale ripetizione avrebbe procurato ai bravi professori dell'orchestra.

Ristabilitasi la calma venne eseguito quel ricamo musicale, pieno di dolcezza, *Siegfried Idyll* composto da Wagner in occasione della nascita di suo figlio Siegfried.

Si chiuse il concerto con l'*ouverture Leonora 3*, dell'opera *Fidelio* del sommo Beethowen, che sebbene non nuova, ma sempre bellissima, venne assai gustata dall'uditorio.

Tutti i numeri del programma furono applauditissimi, ed il Mahler in ultimo si ebbe una vera ovazione.

Domenica 8 maggio, alle ore 17, primo concerto diretto da Pietro Mascagni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena ha inaugurato l'altrieri al Policlinico, in forma tutta privata, la nuova scuola-convitto per infermiere.

S. M. fece una minuta visita del convitto e delle corsie ospitaliere, affidate alla scuola e si è intrattenuta colle infermiere e le allieve. Dai membri del Comitato e dalle autorità ospitaliere ebbe particolareggiate informazioni sull'organizzazione dell'Istituto.

La provvida e necessaria istituzione che si prefigge di elevare, sotto ogni aspetto, la professione di infermiera, è sorta per desiderio di S. M. e con l'opera di un Comitato promotore composto della principessa Doria, signora Maraini-Guerrieri, principessa di Frasso, prof. Raffaele Bastianelli, on. Luigi Rossi, don Augusto Torlonia, prof. Ascoli, comm. dott. Lutrario, e comm. Enea Cavalieri, e con l'appoggio di tutte le autorità ospitaliere di Roma.

Patronato augusto. — S. E. il ministro della R. Casa, nobile Mattioli, ha partecipato all'on. prof. Guido Baccelli, presidente del Comitato ordinatore del V Congresso internazionale contro la tubercolosi, che le LL. MM. il Re e la Regina assumono il patronato del Congresso.

Il 1° maggio. — Dispacci dalle Provincie recano che la ricorrenza del 1° maggio è stata festeggiata dappertutto dalla classe operaia con comizi, cortei, conferenze, riunioni, gite campestri ed altre manifestazioni.

Ovunque hanno regnato calma e tranquillità complete e l'ordine è stato perfetto.

Congresso geografico. — Ieri, a Palermo, nella vasta sala della Società di Storia patria, elegantemente decorata, vi è stata la cerimonia inaugurale del settimo congresso geografico italiano. All'ingresso faceva servizio di onore una compagnia di guardie municipali in alta tenuta.

Alle ore 10 oltre 500 congressisti tra cui numerose signore e notabilità cittadine gremivano l'aula.

Al banco della presidenza presero posto il prefetto Rovasenda, il comandante Giavotto, rappresentante S. E. il ministro della marina, il comandante del corpo d'armata, generale Crema, il sindaco, conte Trigona, il pro-rettore della R. Università, prof. Cugino e il professore Bertacchi, presidente del Comitato esecutivo del Congresso.

Fra i presenti si notavano pure i professori Dalla Vedova, presidente della Società per i Congressi geografici, Millosevich, vice presidente della Società geografica italiana, Marinelli, dell'Istituto superiore di Firenze, Ricchieri, dell'Accademia scientifico-letterar i di Milano, Vinciguerra, consigliere della Società geografica italiana, il comandante della divisione, generale Sartirana, i professori Ghisleri e Uzielli, il comm. Biagi, bibliotecario della Laurenziana di Firenze, il comm. Bertarelli, vice presidente del Touring Club, il senatore Guarnieri, presidente della Società di storia patria, il comm. Verardo, direttore generale del Banco di Sicilia, il prof. Salinas, direttore del Museo di Palermo, il senatore Biscaretti e numerose altre notabilità scientifiche italiane. Fra gli stranieri erano Croizet di Bajone, Ferreira Costa, ministro del Brasile, il prof. Hardt di Vienna, Hasling di Atene.

Parlarono successivamente molto applauditi il prefetto a nome del Governo, il sindaco che ha dato ai congressisti il benvenuto a nome della città di Palermo e il pro-rettore che ha portato il saluto dell'Università.

Pronunziò il discorso inaugurale il prof. Bertacchi a nome del Comitato esecutivo del Congresso. Egli è stato particolarmente acclamato quando accennò al Re patrono del Congresso e al Duca di Genova e al Duca degli Abruzzi, vice patroni. Del Duca degli Abruzzi il prof. Bertacchi rilevò le grandi benemerenze verso la scienza geografica.

Parlarono, pure applauditi, il prof. Millosevich che portò il saluto della Società geografica italiana e del suo presidente marchese Cappelli, il prof. Annoni, che portò il saluto della Società di esplorazioni commerciali e scentifiche di Milano.

Il prof. Bertacchi venne nominato presidente del Congresso. Vice presidenti sono stati nominati i professori Ricchieri, Uzielli, Siracusa e Venturi, segretario generale il prof. Epifanio.

La seduta inaugurale terminò verso mezzodì.

*** Alle ore 14.30 si inaugurò la riuscitissima Mostra geografica annessa al Congresso.

Parlarono, applauditi, il prefetto, il prof. Siracusa ed il senatore Dalla Vedova.

Quindi, alle 16.30, venne inaugurata al Museo la mostra dei cimeli cartografici.

Parlò, applaudito, il prof. Solinas, direttore del Museo.

La rappresentanza turca in Italia. — Iermattina sono giunti a Bari i notabili e commercianti turchi accompagnati dal comm. Jaccarino, rappresentante l'Istituto coloniale italiano.

Le autorità cittadine si recarono sul piroscafo e il sindaco porse loro il saluto di Bari.

Indi sbarcarono al suono delle musiche, fra una dimostrazione di simpatia dell'immensa folla, e su varie carrozze iniziarono un giro delle principali vie della città.

L'accoglienza non poteva essere più spontanea ed entusiastica.

Quando il piroscafo *Solunto* si è ancorato nel porto, alle ore 8, la folla addensata sulle banchine lo accolse con acclamazioni.

Fra le autorità recatesi a bordo erano il prefetto, comm. Gasperini, il sindaco ed il presidente della Camera di commercio.

Il sindaco porse il saluto della città.

Gli ospiti si recarono subito, fra l'acclamante popolazione, alla Camera di commercio ove fu dato un ricevimento in loro onore.

Il presidente porse agli ospiti il saluto del commercio. Il commendatore Jaccarino diede lettura di un telegramma di saluto del presidente della Camera di commercio di Roma, comm. Romolo Tittoni, molto acclamato, e comunicò pure un telegramma del Vali di Salonicco che annunzia la fine della rivoluzione albanese.

Alle 11.30 venne offerto un rinfresco, durante il quale le musiche suonarono gli inni turco ed italiano.

I notabili e i commercianti turchi visitarono i principali stabilimenti.

Le principali notabilità ottomane si recarono alla prefettura, al Municipio ed alle sedi dei comandi militari a visitare il prefetto, il sindaco ed i generali. Quindi riunitisi tutti nelle sale del casino dell'Unione, si diressero al porto e si imbarcarono accompagnati dal comm. Jaccarino, e salutati dalle autorità cittadine e da grande folla di popolo acclamante.

Le musiche suonarono gli inni italiano e turco e fra gli evviva il piroscafo è partito.

Prima della partenza i turchi espressero la loro grande soddisfazione per le liete ed ospitali accoglienze.

Durante la *table à the* alla Camera di commercio, l'on. marchese Capece Minutolo di Bugnano giunto col diretto da Roma, ha portato alla missione ottomana il saluto del presidente dell'Istituto coloniale, on. Fusinato, e diede il benvenuto agli ospiti graditi.

Necrologio. — Iermattina, a Siena, è morto il conte Bernardo Tolomei, senatore del Regno dal 26 gennaio 1889.

Il Tolomei apparteneva alla famiglia senese cotanto nota nella storia. Era nato il 15 novembre 1823.

Nelle riviste. — *La fotografia artistica* ha pubblicato il numero per il decorso aprile, degnissimo di quelli che l'hanno preceduto nella corrente annata. Oltre alle artistiche fotoincisioni intercalate nel testo, scelte con saggio criterio di arte e di scienza, nel numero accennato sono aggiunte due bellissime tavole fuori testo, che da sole costituiscono una bella nota artistica, di vero decoro alla interessante pubblicazione torinese.

Marina militare. — Sabato scorso, alle 11, è giunta al porto di Ancona la prima divisione della squadra del Mediterraneo, al comando del vice ammiraglio De Orestis, squadra riunita a Gallipoli, donde ha proseguito direttamente per Ancona, facendo per via continue manovre di combattimento.

La divisione della squadra è composta delle corazzate *Regina Margherita*, nave ammiraglia, *Benedetto Brin* e *Napoli* e dell'esploratore *Agordat* proveniente da Venezia. Si sono recati a incontrare la squadra a quindici miglia oltre Ancona i cacciatorpediniere *Strale, Euro, Dardo* e *Lampo*. Le tre corazzate hanno gettato l'àncora fuori del porto mentre l'esploratore e i cacciatorpediniere sono entrati nel porto. La squadra rimarrà in Ancona sino alla mattina del quattro maggio in cui partirà dirigendosi a Venezia.

Nel pomeriggio le autorità locali si recarono a bordo della *Regina Margherita* per far visita al comandante, ammiraglio De Orestis.

Alla sera suonarono nella piazza le musiche militari e cittadine e la città era straordinariamente illuminata.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile reca:

Questa decade trascorse in buona parte d'Italia con tempo prevalentemente asciutto, il che giovò sensibilmente alle varie culture, che si mostravano in talune parti già sofferenti per la soverchia umidità. Questa lamentasi tuttora in qualche luogo delle Marche e della penisola Salentina.

Furono ripresi attivamente i lavori campestri; le semine del granoturco e del riso furono condotte a buon punto. I prati naturali e artificiali ed in generale le coltivazioni di piante pratensi sono particolarmente promettenti. Ad eccezione di qualche luogo dove, come fu detto nelle decadi precedenti, gli alberi da frutta in fiore ebbero un poco a soffrire per il cattivo tempo, dalla maggior parte delle nostre campagne pervengono buone notizie circa l'allegamento dei frutti.

La vite schiude ovunque rigogliosa le sue gemme; il gelso germoglia promettente. Il seme dei bachi da seta fu posto in incubazione.

Movimento commerciale. — Il 29 corrente furono caricati a Genova 1251 carri, di cui 402 di carbone pel commercio e 157 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 300, di cui 58 di carbone pel commercio e 75 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 368, di cui 264 di carbone pel commercio e 10 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 195, di cui 68 di carbone pel commercio e 36 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 37, di cui 20 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è giunto a Buenos Aires. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Teneriffa per Genova. — Da Las Palmas è partito per il Plata l'*Italia*, della Veloce. — Da Punta Delgrada ha proseguito per New York il *Sannio*, della N. G. I. — Da Penang ha proseguito per Hong-Kong il *Capri*, della stessa Società. — L'*Ancona*, della Società Italia, ha transitato da Tarifa per Genova. — Da Boston ha proseguito per l'Italia il *Lazio*, della N. G. I. e da Aden per Bombay il *R. Rubattino*, della stessa Società.

ESTERO.

Gli uffici del lavoro in Inghilterra. — Il secondo rapporto del *Board of Trade*, informa che attualmente funzionano 100 Labour Exchanges e che si spera poterne organizzare 250 prima della fine dell'anno.

Essi ricevettero circa 67,000 richieste di mano d'opera da parte di industriali e 45,000 poterono essere soddisfatte pel tramite degli uffici; per 8000 sono pendenti le trattative.

Gli uffici trovano la più grande difficoltà nel provvedere alle richieste di donne che sappiano cucire o lavorare in biancheria e confezioni femminili; una delle constatazioni derivanti dal funzionamento dei Labour Echanges è appunto quella dello scarso numero di donne, che sappiano eseguire lavori femminili.

Secondo il rapporto gli uffici hanno completamente conquistata la fiducia degli operai e quella degli industriali.

L'industria petrolifera. — Un rapporto diretto dal vice console britannico di Baku, al Foreign Office, riferendo sulle condizioni dell'industria petrolifera, rileva che il disastroso periodo attraversato dall'industria dal 1904 al 1906, ha avuto qualche buon risultato; l'industria del petrolio si trova ora su basi più sane e più solide, e molte compagnie spurie, create soltanto a scopo di speculazione, sono scomparse. Anche i metodi di lavorazione furono mutati.

Il prezzo del petrolio grezzo si è mantenuto durante tutto il 1909 ad un notevole livello e cioè al prezzo di 21 copek (moneta russa) per poud.

La produzione totale durante l'anno fu di galloni 2,146,225,952, con un aumento di 100,626,000 galloni in confronto dell'anno precedente.

Le quattordici maggiori compagnie diedero ai loro azionisti un dividendo del 12 per cento; sedici altre compagnie si astennero dal pagare dividendi e passarono gli utili al fondo di riserva; sette compagnie lavorarono con perdita e fra queste tre inglesi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GRAULHET, 30. — Lo sciopero dei conciatori di pelli, che durava da 144 giorni, è terminato.

PARIGI, 1. — Sebbene la dimostrazione operaia al Bois de Bou-

logne sia stata contromandata tuttavia nei dintorni dell'ippodromo di Longchamps sono state prese rigorose misure pel mantenimento dell'ordine. La città conserva il suo aspetto abituale; sui Boulevards si notano numerosi operai.

Da Bourges, da Lilla, da Bordeaux e da Tolone si segnalano dimostrazioni pacifiche.

AMSTERDAM, 1. — Roosevelt e la sua famiglia hanno lasciato l'Aja per recarsi a visitare l'Esposizione e la fiera di Haarlem ed il Museo di Amsterdam. La folla ha salutato calorosamente Roosevelt, il quale ha dichiarato di essere molto commosso della spontaneità delle ovazioni che gli sono state fatte.

COSTANTINOPOLI, 30. — Malgrado l'opposizione del Governo la Camera dei deputati, discutendo il bilancio della Famiglia imperiale, ha respinto l'assegno accordato a Damado, marito di una principessa imperiale.

Di fronte a questo voto il ministro delle finanze, Djavid bey, ha dato le sue dimissioni.

Il Gran visir ha rifiutato di accettarle ed ha deciso di sottoporre nuovamente alla Camera l'approvazione dell'assegno, ponendovi la questione di fiducia.

COPENAGHEN, 30. — La salma di Bjoernson è giunta alle 11.30 alla stazione che era stata ornata di piante.

Erano a ricevere la salma la maggior parte dei ministri e dei deputati del Folketing, delegazioni di attori, scrittori, giornalisti, dell'Università e del Consiglio municipale.

Gli amici di Bjoernson e i membri dell'Associazione della stampa hanno tolto il feretro dal vagone, trasportandoli sul carro funebre tirato da sei cavalli.

Il corteo si è quindi mosso traversando la città e si è diretto verso il porto.

Le strade percorse dal corteo erano ornate di piante, di drappi e di bandiere abbrunate, e tutti i negozi erano chiusi.

Allorchè il corteo è giunto al porto, il feretro è stato tolto dal carro e deposto su di un artistico catafalco appositamente eretto.

Il presidente del Consiglio ha pronunciato, commosso, un discorso indi il feretro è stato trasportato a bordo della corazzata *Norge* mentre la musica suonava una marcia funebre.

Il ministro di Norvegia ha ringraziato le autorità per le solenni onoranze rese a Bjoernson dal popolo danese.

La corazzata *Norge* si è indi mossa lentamente mentre la musica suonava l'inno norvegese e dalla corazzata danese ancorata nel porto venivano sparate salve in segno di lutto.

L'AJA, 30. — La Regina Madre ha ricevuto oggi in udienza Teodoro Roosevelt.

Questi si è recato quindi a fare visita al ministro degli esteri che ha offerto una colazione in suo onore, alla quale assisteva pure il il ministro degli Stati Uniti.

Roosevelt si è recato a visitare stamane il museo di Mauritshuis.

COSTANTINOPOLI, 30. — *Camera dei deputati*. — Comincia alle ore 10 di sera l'esame della mozione dei deputati albanesi che chiede l'invio in Albania di una Commissione parlamentare d'inchiesta.

Dopo breve discussione si invita il Gran Visir ad assistere alla seduta. Il Gran Visir rifiuta, dicendo di non avere notizia ufficiale della mozione che gli doveva essere inviata perchè fosse discussa in Consiglio dei ministri.

La Camera decide di discutere esaurientemente la mozione mercoledì prossimo.

VIENNA, 30. — La signora Hofrichter è stata rilasciata stasera. L'istruttoria però continua, essendo la signora Hofrichter sospetta di falsa testimonianza.

FOLKESTONE, 30. — Una folla enorme assisteva alla partenza dell'aviatore Paulhan per Boulogne. Si notavano il sindaco e parecchi membri del municipio. Appena Paulhan e la sua signora che portava un mazzo di rose rosse apparvero, furono accolti da una entusiastica acclamazione.

Il sindaco, rivolgendosi a Paulhan, ha detto: Nella mia qualità di sindaco di Folkestone ho il piacere di offrirvi a nome mio ed a nome di tutti gli abitanti le felicitazioni più cordiali per la vostra vittoria, e desidero esprimervi tutta l'ammirazione che ci ha ispirata la vostra grande abilità, la vostra audacia e la vostra forza di resistenza. Voi ci lasciate un ricordo storico che sarà tramandato ai secoli avvenire, un trionfo senza precedenti del coraggio e della scienza umana sulle forze brutali della natura. Vi auguriamo buon viaggio; se, lasciando la terra soleggiata di Francia, passerete attraverso lo spazio sul nastro d'argento che unisce i nostri due paesi, Folkestone sarà lieta di accogliervi ancora a braccia aperte.

Paulhan si è inchinato e stava per rispondere, ma la folla non gli ha lasciato pronunziare parola, e si è slanciata contro di lui, mentre mille mani si tendevano a stringere le sue. Intanto la sirena del vapore annunziava la partenza.

Solo con difficoltà la signora Paulhan e suo marito hanno potuto aprirsi un passaggio fino alla passerella. I viaggiatori erano numerosi, come sempre nella traversata del sabato. Essi hanno unito le loro acclamazioni a quelle della folla rimasta sui Quai. Paulhan si è dichiarato grandemente commosso della cordialità dei saluti.

Le ultime grida di « Buon viaggio » e « Viva la Francia », sono cessate soltanto quando le linee del vapore hanno in lontananza cominciato a esser meno distinte.

BRUXELLES, 30. — È stata oggi solennemente inaugurata, con discorsi del Re Alberto e del ministro delle colonie, la Esposizione coloniale.

LONDRA, 30. — Il *Daily Mail* annunzia che il premio di 250 mila franchi sarà consegnato all'aviatore Paulhan in una cassetta d'oro ornata dalle bandiere inglese e francese in smalto.

BUENOS AIRES, 30. — Domingo Perez è stato eletto presidente del Senato.

LONDRA, 1. — Il cancelliere dello scacchiere Lloyd George, accompagnato dal Master of Elibank e dal deputato irlandese O' Connor è partito per la Francia, diretto in Italia.

PARIGI, 1. — I telegrammi inviati dai prefetti di tutti i dipartimenti al Ministero dell'interno segnalano che fino alle 7 di stasera non si era verificato alcun incidente nelle Provincie.

Anche a Parigi la giornata è passata completamente calma. Il servizio d'ordine che vi era stato organizzato non ha avuto mai occasione d'intervenire.

PARIGI, 1. — Un gruppo di operai che si era riunito al Bois de Boulogne ha tentato di entrare in città in corteo, ma la polizia lo ha disperso.

Altri piccoli assembramenti sono stati pure dispersi dalla polizia.

Le corse a Longchamps sono terminate senza incidenti.

Telegrammi dai dipartimenti segnalano che ovunque sono state tenute riunioni e dimostrazioni, ma con perfetta calma.

PARIGI, 1. — Paulhan è giunto alla stazione del Nord, acclamato entusiasticamente da un'enorme folla, che lo ha portato in trionfo scortandolo attraverso le vie.

Paulhan è ripartito in automobile per Sartouville.

NIZZA, 1. — Il Re di Svezia è partito per Monaco di Baviera e la Regina è partita per Venezia.

BERLINO, 1. — Il partito socialista e la classe operaia hanno festeggiato oggi il 1° maggio con riunioni, conferenze e cortei.

A Berlino e in tutte le città dell'Impero la giornata è trascorsa calma, senza incidenti.

In varie riunioni tenute dai Sindacati operai è stato approvato un identico ordine del giorno che reclama una legislazione efficace per la protezione degli operai, l'introduzione del suffragio universale uguale e diretto, la piena libertà di stampa, di associazione e di riunione.

BERNA, 1. — Qui e in tutte le città principali della Confederazione il 1° maggio è stato festeggiato con cortei e riunioni che sono state specialmente numerose a Ginevra, Zurigo, Berna e Basilea.

L'ordine è stato dappertutto perfetto; soltanto a Ginevra è avvenuto un conflitto fra gendarmi ed un corteo di anarchici al posto di Terrassier. Sono stati operati tre arresti. L'ordine è stato ristabilito.

LISBONA, 1. — La festa del 1° maggio è passata senza incidenti. Le associazioni e i sindacati operai hanno tenuto numerose riunioni nelle quali sono stati pronunciati violenti discorsi.

Identiche dimostrazioni sono state fatte ad Oporto. L'ordine è stato perfetto dappertutto.

BUDAPEST, 1. — Gli operai hanno festeggiato il 1° maggio con una passeggiata per le vie principali della città.

Nessun incidente si è verificato.

LONDRA, 1. — Il partito socialista ed il partito del lavoro hanno celebrato la festa del 1° maggio con una grandiosa dimostrazione ad Hyde Park alla quale hanno preso parte oltre quarantamila persone.

Sono stati pronunziati numerosi discorsi e sono stati approvati vari ordini del giorno a favore delle rivendicazioni operaie.

Non si è verificato alcun incidente.

MADRID, 1. — Dispacci dalle Provincie segnalano che la giornata di oggi è passata calma in tutta la Spagna.

In numerose città vi sono stati comizi e pubbliche dimostrazioni.

L'ordine si è mantenuto perfetto.

VIENNA, 1. — La giornata d'oggi è passata completamente calma a Vienna ed in tutte le città della monarchia.

BRUXELLES, 1. — Dispacci dalle Provincie segnalano che la giornata di oggi è passata tranquilla in tutto il Belgio.

AMSTERDAM, 1. — Teodoro Roosevelt colla famiglia, accompagnato dal ministro degli Stati Uniti all'Aia e dal ministro degli esteri Van Swinderen, ha visitato oggi il museo dello Stato.

L'ex presidente colla famiglia è partito questa sera alle ore 9 per Copenaghen ed è stato salutato al momento della partenza da una calorosa ovazione della folla.

MADRID, 1. — In virtù dell'art. 29 della legge elettorale vigente, il quale stabilisce che ogni candidato alla deputazione che non abbia competitori venga proclamato eletto, sono stati proclamati oggi deputati 56 liberali, 23 conservatori, 3 repubblicani, 5 carlisti e 4 altri deputati appartenenti a partiti diversi.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il governatore di Kossovo telegrafa che parecchi gruppi di insorti si sono dispersi senza sostenere combattimenti colle truppe.

La situazione è calma ad Ipek, a Pristina e nelle altre città dell'Alta Albania.

VIENNA, 1. — Nella mattinata hanno avuto luogo, senza incidenti, circa 70 riunioni operaie.

Alle 2 del pomeriggio è stata effettuata la passeggiata operaia al Prater in calma perfetta.

Nessun incidente è stato segnalato, fino a stasera, dalle Provincie.

MADRID, 1. — La manifestazione operaia del primo maggio si è effettuata in ordine perfetto.

Non si è verificato nessun incidente.

Il corteo si è formato nelle piazze vicine al palazzo Reale ed ha percorso le strade principali della città per recarsi fino alla Casa del popolo dove, dopo un violento discorso del *leader* socialista Pablo Iglesias, i dimostranti si sono dispersi tranquillamente.

PARIGI, 1. — Le persone che passeggiano sui grandi Boulevards non sono oggi sensibilmente più numerose che nelle altre domeniche. La folla nella quale si notano molti operai è però più numerosa nei dintorni della porta Maillot, nell'Avenue des Champs Elysées ed in piazza della Concordia.

All'entrata del Bois de Boulogne le truppe sono ripartite in diversi settori, specialmente nei dintorni della località ove la Confederazione generale del lavoro aveva risoluto di tenere il comizio. Numerose altre forze sono destinate a proteggere i ristoranti ed i caffè del Bois. Fino ad ora sembra però che, in conformità all'accordo intervenuto, non sarà tenuta nessuna riunione, quantunque si notino qua e là parecchi gruppi di dimostranti.

Gli operai dei Sindacati della Senna fanno distribuire a profusione manifestini che avvertono che la dimostrazione è stata sospesa.

Il segretario dell'Unione dei Sindacati, Fhuillier, percorre i vari gruppi raccomandando agli operai di disperdersi senza fare dimostrazioni.

TRIESTE, 1. — La festa dei lavoratori del 1° maggio è trascorsa nel massimo ordine.

Stamane sono stati tenuti tre comizi indetti dai socialisti, dall'organizzazione slovena dei lavoratori e dalla Camera del lavoro.

Dopo pranzo vi sono state numerose feste campestri. Il movimento dei tram elettrici è stato sospeso tutto il giorno.

A Capodistria stamane è stata inaugurata la prima Esposizione provinciale istriana.

BRUXELLES, 1. — La giornata del 1° maggio è passata finora nella più grande calma. Dimostrazioni pacifiche hanno avuto luogo in tutte le città del Belgio, salvo a Gand, dove la progettata dimostrazione è stata rinviata per la morte di uno dei capi del partito socialista, Foucart. Nel Borinage, ove i minatori si trovano in sciopero, tutto è finora calmo.

BERLINO, 1. — A mezzogiorno è stata inaugurata, coll'intervento delle autorità, l'Esposizione generale di edilizia urbana. Dopo la cerimonia inaugurale, le autorità e gli invitati hanno percorso le varie sezioni dell'Esposizione che è riuscita assai interessante anche perchè le nazioni estere vi hanno inviato molto materiale.

COSTANTINOPOLI, 1. — Djavid pascià mantiene le sue dimissioni da ministro delle finanze e dichiara che le ritirerà soltanto se la Camera ristabilirà l'appannaggio al principe Damado.

Il generale Turgut pascià è giunto a Katchanik. Le truppe del genio hanno riparato la ferrovia, che non era stata già distrutta, ma ostruita. I treni hanno potuto nuovamente circolare in parecchie località.

COSTANTINOPOLI, 1. — Le perdite subite dalle truppe ottomane negli ultimi combattimenti non sono ancora conosciute.

Si è deciso di inviare ancora in Albania forze considerevoli per ottenere una completa sottomissione dei ribelli.

PARIGI, 2. — Anche la serata di ieri è passata tranquilla.

I dispacci dalle Provincie segnalano pure che la serata è trascorsa calma dappertutto.

La maggior parte della città ha conservato ieri l'aspetto abituale della domenica.

CRISTIANIA, 2. — È giunta la corazzata *Norge* colla salma di Bjoernson.

Il feretro è stato trasportato nella chiesa della Trinità, ove rimarrà fino all'inumazione.

Il Re, i ministri, le autorità e un'enorme folla hanno assistito al trasporto.

SANTIAGO DEL CILE, 2. — La festa del lavoro è stata solennizzata senza che l'ordine fosse minimamente turbato in tutta la Repubblica.

Le associazioni operaie hanno celebrato la giornata del 1° maggio con grande entusiasmo.

ARIES, 2. — L'autorità giudiziaria di Tarascona si è recata sul luogo dove è avvenuta l'esplosione. L'ordigno ha potuto essere ricostruito; sembra che si tratti di una bomba delle più pericolose.

Malgrado le più attive ricerche gli autori dell'attentato sono ancora ignoti. L'inchiesta continua.

PARIGI, 2. — Il Ministero della guerra comunica la seguente nota:

Secondo un articolo pubblicato da un giornale, i ministri dell'interno e della guerra avrebbero prescritto recentemente di far cessare la sorveglianza alla quale sono sottoposti gli stranieri residenti e circolanti sul territorio francese.

Tale affermazione è contraria alla realtà delle cose. Infatti le modificazioni apportate alle disposizioni in vigore hanno precisamente per risultato di aumentare la sorveglianza e di allargarla, estendendola agli stranieri di qualunque età e di ambo i sessi, mentre finora la sorveglianza non si applicava che agli individui di sesso maschile che fossero in età da portare le armi.

Lungi dal pensare ad indebolire la sorveglianza e la repressione

dello spionaggio nelle sue varie forme, il Ministero della guerra e quello dell'interno si occupano della redazione di un nuovo progetto di legge in proposito.

I processi di questi ultimi anni hanno dimostrato infatti che le disposizioni della legge 18 aprile 1886 hanno bisogno di essere precisate e completate in maniera che possano colpire più sicuramente gli individui che sfuggono oggi troppo facilmente ad ogni azione giudiziaria.

PARIGI, 2. — Alla prefettura di polizia si dichiara che durante la giornata di ieri sono stati operati sette arresti. Gli individui arrestati saranno processati per ingiurie e vie di fatto contro gli agenti della forza pubblica nell'esercizio delle loro funzioni.

Numerosi curiosi si erano riuniti, nella serata, dinanzi agli uffici dell'*Action Française*, nella Rue de la Chaussée d'Antin. Per assistere alle proiezioni su di un trasparente, collocato dinanzi alla sede del giornale, di caricature di uomini politici. I curiosi vennero però rapidamente dispersi dalla polizia, la quale operò anche alcuni arresti per rifiuto di circolazione.

Nessuno degli arresti però è stato mantenuto.

COSTANTINOPOLI, 2. — I capi del partito unione e progresso hanno tenuto una conferenza col gran visir, in seguito alla quale è stato deciso di sottoporre ad una riunione del partito che avrà luogo domani due proposte tendenti ad ottenere sulla questione degli appannaggi al voto del Governo.

Secondo la prima un deputato proporrebbe alla Camera di accordare gli appannaggi in questione; secondo l'altra il Governo in conformità dell'art. 36 della costituzione domanderebbe alla Camera di discutere di nuovo la questione degli appannaggi e porrebbe su di essa la questione di fiducia.

Qualunque sia il mezzo al quale si appiglierà il partito, è assolutamente certo che la Camera darà il suo voto mercoledì secondo il desiderio del Governo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

1° maggio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.35.
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	SE.
Stato del cielo a mezzodì	piovoso.
Termometro centigrado	**massimo** 18.5.
	minimo 11.1.
Pioggia	—

1° maggio 1910.

In Europa: pressione massima di 776 sull' Irlanda, minima di 748 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito, fino a 7 mm. sulla penisola Salentina; temperatura irregolarmente variata; venti forti del primo quadrante in Piemonte e Lombardia, del quarto nelle Marche; piogge in val Padana, Centro e Puglie; temporali in val Padana.

Barometro: massimo a 762 lungo le Alpi, minimo a 758 sul Tirreno.

Probabilità: venti tra nord e ponente moderati al nord e Centro, moderati o forti al sud e Sardegna, forti in Sicilia; cielo nuvoloso al sud e Sicilia con pioggie e mare mosso od agitato, vario altrove.

N.B. A 15 ore, è stato telegrafato ai semafori Sardegna meridionale e Sicilia di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° maggio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	18 2	13 0
Genova	piovoso	calmo	21 8	12 0
Spezia	coperto	calmo	23 3	12 2
Cuneo	piovoso	—	10 0	6 0
Torino	piovoso	—	15 9	6 4
Alessandria	piovoso	—	20 0	7 9
Novara	piovoso	—	18 0	5 8
Domodossola	piovoso	—	17 5	7 3
Pavia	coperto	—	22 0	8 4
Milano	coperto	—	20 5	8 5
Como	piovoso	—	17 8	7 3
Sondrio	piovoso	—	16 5	7 5
Bergamo	piovoso	—	19 0	5 0
Brescia	coperto	—	20 3	13 1
Cremona	coperto	—	21 2	9 2
Mantova	coperto	—	17 8	8 6
Verona	coperto	—	21 2	10 9
Belluno	coperto	—	16 7	7 9
Udine	coperto	—	18 5	9 5
Treviso	coperto	—	20 1	12 0
Venezia	coperto	calmo	17 7	12 3
Padova	coperto	—	19 4	10 8
Rovigo	1/2 coperto	—	21 0	10 0
Piacenza	coperto	—	19 8	9 0
Parma	coperto	—	20 6	10 7
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	19 8	10 6
Modena	3/4 coperto	—	19 6	6 9
Ferrara	3/4 coperto	—	19 4	9 6
Bologna	1/2 coperto	—	18 0	9 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	18 2	10 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	18 5	7 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	21 0	9 8
Urbino	coperto	—	13 8	8 1
Macerata	1/2 coperto	—	14 8	9 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	16 0	8 6
Camerino	1/4 coperto	—	11 9	6 0
Lucca	coperto	—	20 6	10 9
Pisa	3/4 coperto	—	21 3	9 4
Livorno	coperto	legg. mosso	20 8	11 5
Firenze	coperto	—	21 8	11 3
Arezzo	3/4 coperto	—	20 1	9 0
Siena	3/4 coperto	—	20 0	9 9
Grosseto	1/2 coperto	—	22 0	9 5
Roma	coperto	—	20 8	11 1
Teramo	sereno	—	17 2	5 2
Chieti	1/2 coperto	—	13 4	8 0
Aquila	3/4 coperto	—	12 1	6 9
Agnone	coperto	—	10 4	6 8
Foggia	sereno	—	16 0	8 0
Bari	sereno	calmo	17 0	11 0
Lecce	coperto	—	20 4	12 8
Caserta	1/4 coperto	—	21 6	12 4
Napoli	sereno	calmo	19 1	13 3
Benevento	1/2 coperto	—	20 1	11 5
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	17 1	8 2
Potenza	coperto	—	16 0	6 3
Cosenza	1/2 coperto	—	21 5	9 5
Tiriolo	coperto	—	14 0	6 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	18 8	13 0
Palermo	sereno	calmo	20 4	8 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	19 3	14 3
Caltanissetta	sereno	—	18 0	11 7
Messina	sereno	calmo	19 0	12 8
Catania	sereno	mosso	22 8	12 7
Siracusa	1/4 coperto	mosso	22 2	15 0
Cagliari	coperto	mosso	22 0	10 0
Sassari	piovoso	—	16 8	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*